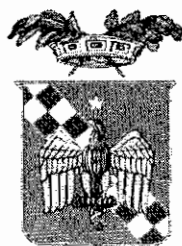


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 17 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 493 del 16.12.08

Conferenza provinciale agricoltura. Definito il documento finale, giovedì a Roma dal ministro Zaia

“Le potenzialità dell’agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore, impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le difficoltà del momento”. E’ la conclusione cui è pervenuto il tavolo istituzionale di amministratori, organizzazioni professionali di categoria a chiusura della Conferenza Provinciale dell’Agricoltura, promossa dall’Assessorato allo Sviluppo Economico. Nel corso dei lavori il presidente Franco Antoci ha dato notizia della comunicazione del Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia di aver fissato per giovedì 18 dicembre alle ore 10 l’incontro con la delegazione iblea scaturita dalla conferenza provinciale dell’agricoltura.

Successivamente l’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha riferito sui dati, sulle indicazioni e sulle proposte emersi nel corso dei convegni, degli incontri e dei confronti che hanno avuto luogo nell’ambito della Conferenza ed ha presentato il documento finale che sottolinea la centralità dell’agricoltura nel “Sistema Ragusa”, la gravità della crisi del momento e della importanza strategica del ruolo di coordinamento territoriale della Provincia Regionale.

Nel corso del dibattito sono intervenuti il presidente della Commissione Consiliare Attività Produttive, Salvatore Mandarà; il Capo dell’Ispettorato Provinciale dell’Agricoltura, Peppino Arezzo, l’assessore Giancarlo Cugnata del comune di Comiso, l’assessore Carmelo Abbate del Comune di Modica, il Presidente Provinciale della Legacooperative, Pippo Occhipinti, il Direttore della Coldiretti, Lorenzo Cusimano, il Vice Sindaco del Comune di Ragusa, Giovanni Cosentini, l’assessore del Comune di Acate, Alice Pepi, il Direttore del Consorzio Pippo Battaglia, l’Assessore Giorgio Vindigni del Comune di Scicli, il Vice Sindaco del Comune di Santa Croce, Giovanni Agnello e l’Assessore Giovanni Tuminello del Comune di Giarratana.

Da parte di tutti è stata sottolineata, la valenza della Conferenza ed è stato condiviso il documento finale che sintetizza le risultanze dei vari confronti tenuti nell’ultimo mese.

“La riunione di oggi è stata utile – dice Antoci – ha permesso di definire il documento da presentare al Ministro Zaia con un pacchetto di proposte e di richieste concordate con i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale e di categoria”.

“Sono soddisfatto per i contenuti che siamo riusciti a mettere in campo - aggiunge l’assessore Cavallo - e per la volontà comune di operare in maniera sinergica per dare forza e credibilità all’azione svolta a sostegno dell’agricoltura iblea e delle imprese agricole. Il documento finale, condiviso dal tavolo istituzionale, sarà utile per il prezioso lavoro dei nostri parlamentari e nei confronti istituzionali a livello regionale e nazionale oltre che per le azioni che dovranno essere condotte nell’ambito della Provincia”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 492 del 16.12.08

Consiglio Provinciale. Seduta ispettiva con 19 interrogazioni

Seduta ispettiva ieri sera del Consiglio provinciale che ha discusso 19 interrogazioni. Ad apertura dei lavori, il consigliere provinciale Bartolo Ficili (Udc) ha chiesto di sollecitare la Regione Siciliana ad attivare tutte le procedure necessarie per accorciare l'iter burocratico e pervenire tempestivamente all'indennizzo da assegnare alle aziende colpite dalle piogge alluvionali dal 21 al 24 dicembre 2006 e per la quale l'Ispettorato Agrario di Ragusa ha inoltrato già regolare richiesta di assegnazione dei fondi. Subito dopo è cominciata la trattazione delle due interrogazioni dei consiglieri Angela Barone, Venera Padua e Giuseppe Mustile, i quali chiedevano notizie più dettagliate all'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte sulle manifestazioni a sfondo sociale che si sono svolte in estate nelle zone balneari. Il consigliere Nani (An) si è dichiarato soddisfatto circa la risposta data dall'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia circa i criteri di selezione e le procedure comparate adottate nella scelta dei curricula dei professionisti esterni inviati alla Regione per essere approvati da parte dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente per alcuni progetti di tutela delle aree verdi. Sempre l'assessore Mallia ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Pietro Barrera, Giovanni Iacono sul piano territoriale della Provincia e sui nuovi adempimenti da seguire per procedere ad aggiornarlo. Il consigliere Ignazio Abbate (Sd) ha sfruttato l'interrogazione sulla pubblicazione del volume "Le meraviglie arboree degli iblei" per dare atto del valore scientifico della pubblicazione e di proseguire nell'aggiornamento della mappatura degli alberi secolari.

Il consigliere Mustile ha chiesto di monitorare il corso del fiume Ippari per ripristinare l'alveo con particolare attenzione alla presenza dei due depuratori di Comiso e Vittoria i cui scarichi non agevolano il recupero idraulico del corso d'acqua e delle antiche saie, mentre, sulla riserva orientata del Pino d'Aleppo ha insistito sull'episodio denunciato dalle associazioni ambientaliste di una gara di Suv all'interno della riserva, ma l'assessore Mallia ha detto che si è svolta il perimetro della riserva e che circa i maggiori controlli da effettuare c'è l'intesa con la Polizia Provinciale di non demordere, mentre, ha detto che le associazioni ambientaliste non possono svolgere compiti di vigilanza.

Tre interrogazioni a firma del consigliere Angela Barone (Pd) riguardante l'inserimento del logo della Provincia come forma promozionale di incremento turistico, il rapporto di incentivazione tra l'attività sportiva dilettantistica e il Milan,

società quotata in Borsa e la concessione dei contributi sportivi aventi scopo di lucro. L'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ha spiegato la ratio dei provvedimenti adottati ma l'interrogante non si è dichiarata soddisfatta ed ha chiesto copia di tutti gli atti per un approfondimento istruttorio. Il consigliere Giovanni Iacono (IdV) ha chiesto alla provincia di individuare le linee guida per l'elaborazione di un piano energetico ambientale provinciale in modo che i comuni si conformino a tale indicazione e non ci siano devastazioni in materia di impianti di energia rinnovabile e l'assessore Mallia si è impegnato a presentare quanto prima una proposta. Sempre Iacono ha chiesto i motivi di proroga agli stessi dipendenti per 5 volte delle posizioni organizzative e l'assessore al Personale Raffaele Monte ha risposto di trattarsi di proroghe tecniche in attesa dell'approvazione del relativo regolamento. Il consigliere Ignazio Abbate ha presentato 3 interrogazioni sullo stato di attuazione dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem, sul Palazzo Floridia a Modica, sul ripianamento delle passività Inps agli artigiani e commercianti. Le risposte in aula le ha date l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo facendo il punto sull'iter procedurale dei tre provvedimenti, oggetto delle interrogazioni. Ultima interrogazione discussa quella relativa alla partecipazione ai campionati Master di atletica leggera di Lubiana presentata dal consigliere Fabio Nicosia (Pd) il quale ha ritenuto esoso il costo dell'intervento senza alcuna finalità per gli atleti locali ma l'assessore Cilia ha replicato che si è trattato di un'iniziativa di marketing territoriale per promuovere la provincia di Ragusa in un evento sportivo di livello europeo.

Il Consiglio Provinciale tornerà domani a riunirsi presso l'Auditorium della Camera di Commercio alle ore 18 per la cerimonia di premiazione degli interventi di solidarietà in favore delle associazioni iblee impegnate nel sociale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

18 dicembre 2008, ore 9,30 (Sala Convegni)

Seminario sul tema “Le ultime novità in materia di lavoro nelle pubbliche amministrazioni”

Per iniziativa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale è in programma giovedì 18 dicembre 2008, alle ore 9,30, presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia un seminario di studio sulle ultime novità in materia di lavoro nelle pubbliche amministrazioni”. Relazioneranno il docente di Diritto del Lavoro all’Università di Catania Bruno Caruso e il co-docente avv. Mario Zappalà.

Il seminario è rivolto principalmente ad amministratori, segretari comunali, dirigenti, responsabili, funzionari ed esperti del settore e si tratta del primo di tre seminari che la Scuola Superiore ha assegnato alla Provincia Regionale di Ragusa.

(gm)

CONFERENZA PROVINCIALE. L'appuntamento è fissato per domani mattina alle 10 con il responsabile del dicastero Luca Zaia

Agricoltura in crisi, vertice dal ministro La delegazione iblea indicherà la ricetta

● L'assessore Cavallo ha riferito le risultanze dei vertici. Antoci: «Illustreremo le nostre proposte»

I presenti sono giunti alla conclusione che «le potenzialità dell'agricoltura iblea impongono azioni sinergiche ed efficaci».

Gianni Nicita

●●● Domani alle 10 una delegazione iblea sarà a colloquio con il ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia. È stato il presidente Franco Antoci a comunicare la novità al tavolo istituzionale di amministratori ed organizzazioni professionali di categoria a chiusura della Conferenza provinciale dell'agricoltura, promossa dall'assessorato allo Sviluppo Economico. E durante i lavori i presenti sono giunti alla conclusione che «le potenzialità dell'agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore, impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le

difficoltà del momento». Per il presidente Antoci «la riunione di ieri è stata utile perché ha permesso di definire il documento da presentare al Ministro Zaia con un pacchetto di proposte e di richieste concordate con i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale e di categoria». Nel corso del suo intervento l'assessore Cavallo ha riferito sui dati, sulle indicazioni e sulle proposte emersi nel corso dei convegni, degli incontri e dei confronti che hanno avuto luogo nell'ambito della Conferenza ed ha presentato il documento finale che sottolinea la centralità dell'agricoltura nel «Sistema Ragusa», la gravità della crisi del momento e della importanza strategica del ruolo di coordinamento territoriale della Provincia Regionale. Nel corso del dibattito sono intervenuti il presidente della Commissione Consiliare Attività Produttive,

Salvatore Mandarà; il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Peppino Arezzo, l'assessore Giancarlo Cugnata del comune di Comiso, l'assessore Carmelo Abbate del Comune di Modica, il Presidente Provinciale della Legacooperative, Pippo Occhipinti, il Direttore della Coldiretti, Lorenzo Cusimano, il Vice Sindaco del Comune di Ragusa, Giovanni Cosentini, l'assessore del Comune di Acate, Alice Pepi, il Direttore del Consorzio Pippo Battaglia, l'Assessore Giorgio Vindigni del Comune di Scicli, il Vice Sindaco del Comune di Santa Croce, Giovanni Agnello e l'Assessore Giovanni Tuminello del Comune di Giarratana. Da parte di tutti è stata sottolineata, la valenza della Conferenza ed è stato condiviso il documento finale che sintetizza le risultanze dei vari confronti tenuti nell'ultimo mese. (*GN*)

INDENNIZZI

L'Udc Ficili: «Meno burocrazia»

●●● Nel corso della seduta ispettiva del Consiglio provinciale il consigliere provinciale Bartolo Ficili (Udc) ha chiesto di sollecitare la Regione Siciliana ad attivare tutte le procedure necessarie per accorciare l'iter burocratico e pervenire tempestivamente all'indennizzo da assegnare alle aziende colpite dalle piogge alluvionali dal 21 al 24 dicembre 2006. Ficili ha detto anche che l'Ispettorato Agrario di Ragusa ha inoltrato già regolare richiesta di assegnazione dei fondi. L'evento ha interessato aziende dei comuni di Scicli, Ragusa e Modica. (*GN*)



Il presidente Franco Antoci e l'assessore Enzo Cavallo

PROVINCIA

Personale, Iacono interroga Monte sulle proroghe

●●● Il consigliere di Italia dei Valori, Gianni Iacono, ha chiesto in Consiglio i motivi di proroga agli stessi dipendenti per 5 volte delle posizioni organizzative. L'assessore al Personale Raffaele Monte ha risposto di trattarsi di proroghe tecniche in attesa dell'approvazione del relativo regolamento. (*GN*)

LA CRISI AGRICOLA

Ieri la riunione del tavolo istituzionale di amministratori, organizzazioni professionali di categoria a chiusura della conferenza provinciale



Ieri alla Provincia la riunione del tavolo istituzionale a chiusura della conferenza provinciale dell'Agricoltura

«La sinergia sarà vincente»

Presentato documento sulla centralità del «Sistema Ragusa». Domani l'incontro con Zaia

"Le potenzialità dell'agricoltura iblea e la grave crisi che investe le imprese del settore, impongono azioni sinergiche ed efficaci per superare le difficoltà del momento". È la conclusione cui è pervenuto il tavolo istituzionale di amministratori, organizzazioni professionali di categoria a chiusura della conferenza provinciale dell'Agricoltura, promossa dall'assessorato allo Sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa. Ieri mattina, l'ultima tappa.

Nel corso dei lavori il presidente Franco Antoci ha dato notizia della comunicazione del ministro delle Politiche agricole Luca Zaia di aver fissato per domani mattina alle 10, l'incontro con la delegazione iblea scaturita proprio dalla Conferenza provinciale dell'agricoltura. Successivamente l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha riferito sui dati, sulle indicazioni e sulle proposte emersi nel corso dei convegni, degli incontri e dei confronti che hanno avuto luogo nell'ambito della Conferenza ed ha presentato il documento finale che sottolinea la centralità dell'agricoltura nel "Sistema Ragusa", la gravità della crisi del momento e della importanza strategica del ruolo di coordinamento territoriale della Provincia regionale. Nel corso del dibattito sono intervenuti il presidente della commissione consiliare Attività produttive, Salvatore Mandarà; il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Peppino Arezzo, l'assessore Giancarlo Cugnata del Comune di Comiso, l'assessore Carmelo Abbate del Comune di Modica, il presidente provinciale della Legacoopera-

ti, Pippo Occhipinti, il direttore della Coldiretti, Lorenzo Cusimano, il vice sindaco del Comune di Ragusa, Giovanni Cosentini, l'assessore del Comune di Acate, Alice Pepi, l'assessore Giorgio Vindigni del Comune di Scicli, il vice sindaco del Comune di Santa Croce, Giovanni Agnello e l'assessore Giovanni Tuminello del Comune di Giarratana. Da parte di tutti è stata sottolineata la valenza della Conferenza ed è stato condiviso il documento finale che sintetizza le risultanze dei vari confronti tenuti nell'ultimo mese.

"La riunione di ieri è stata utile - dice Antoci - in quanto ha permesso di definire il documento da presentare al ministro Zaia con un pacchetto di proposte e di richieste concordate con i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale e di categoria". "Sono soddisfatto per i contenuti che siamo riusciti a mettere in campo - aggiunge l'assessore Cavallo - e per la volontà comune di operare in maniera sinergica per dare forza e credibilità all'azione svolta a sostegno dell'agricoltura iblea e delle imprese agricole. Il documento

finale, condiviso dal tavolo istituzionale, sarà utile per il prezioso lavoro dei nostri parlamentari e nei confronti istituzionali a livello regionale e nazionale oltre che per le azioni che dovranno essere condotte nell'ambito della provincia".

Nel documento finale, tra l'altro, viene sottolineato come Ragusa sia una delle province italiane con la più alta vocazione agricola. Il settore, infatti, resta il principale punto di riferimento per l'economia e per la società iblea.

GIORGIO LIUZZO

IL SENSO

"La riunione di ieri è stata utile - dice Antoci - in quanto ha permesso di definire il documento da presentare al ministro Zaia con un pacchetto di proposte e di richieste concordate con i diversi soggetti di rappresentanza istituzionale e di categoria". "Sono soddisfatto per i contenuti che siamo riusciti a mettere in campo - aggiunge l'assessore Cavallo - e per la volontà comune di operare in maniera sinergica per dare forza e credibilità all'azione svolta a sostegno dell'agricoltura iblea e delle imprese agricole. Il documento finale sarà utile per il prezioso lavoro dei nostri parlamentari".

Concorsi Provincia Pd torna all'attacco: violato regolamento

● Altro affondo del coordinatore Digiaco-
mo e del vice Di Stallo: «La procedura è illegittima»

.....
In totale sono stati 40 che entro il 13 dicembre, giorno di scadenza dei bandi, hanno presentato domanda. Al Pd non è piaciuta la risposta del presidente Franco Antoci.
.....

Gianni Nicita

●●● Bando di selezione per 4 dirigenti alla Provincia regionale. Il Partito Democratico torna al contrattacco con il coordinatore provinciale Pippo Digiaco-
mo ed il suo vice Tuccio Di Stallo. Quest'ultimo è parte in causa perchè ha presentato il suo curriculum per tre bandi di selezione. In totale sono stati 40 che entro il 13 dicembre, giorno di scadenza dei bandi, hanno presentato domanda. Al Pd non è piaciuta la risposta del presidente Franco Antoci. «La procedura adottata dalla Provincia per la copertura di 4 posti di dirigente in posizioni dotazionali è in palese contrasto con il regolamento dell'Ente, il quale non prevede che la scelta dei candidati venga effettuata intuitu personae sulla base di semplice presentazione di curriculum. Infatti - continuano i vertici del PD - l'articolo 62 del regolamento in questione, peraltro citato espressa-

mente nel bando, prevede che l'individuazione dei candidato prescelto venga effettuata con sistema di evidenza pubblica, preceduto da idoneo avviso pubblico, inteso all'accertamento della professionalità acquisita dai candidati; delle esperienze curriculari in genere; delle specifiche attitudini dimostrate. Dunque la valutazione curriculare è solo uno dei momenti previsti nell'ambito di un preciso criterio selettivo richiesto dal regolamento per garantire la trasparenza della sele-



«OCCORRE AVVIARE
UN NUOVO SISTEMA
DI SCELTA
PIÙ TRASPARENTE»

zione». Per Digiaco-
mo e Di Stallo è «infelice poi il riferimento del presidente Antoci alla mancata effettuazione dello "spoils system", visto che l'attuale amministrazione di centrodestra è subentrata a se stessa e ad altra amministrazione di centrodestra. Dunque nessuna accusa falsa, bensì denuncia civile, per avvia-

re nella provincia di Ragusa e nei relativi Comuni, così come nelle Ausl e nelle società a capitale pubblico presenti in provincia, un nuovo corso finalizzato alla percezione da parte dei cittadini, che i concorsi, le selezioni, gli incarichi, sono attribuiti esclusivamente sulla base del merito e non mediante criteri diversi». Il Pd ritiene che tutti i cittadini debbano essere posti nelle condizioni di partecipare ai concorsi e alle selezioni pubbliche con eguali possibilità, senza dovere ricorrere alla raccomandazione del politico di turno. «Il Pd ibleo - si legge nella nota - ha deciso di dire basta a questo sistema. Da oggi in poi il Pd vigilerà su tutti i sistemi di accesso al pubblico impiego relativi alla provincia di Ragusa, costituendo appositi gruppi di lavoro, per monitorare tutti i concorsi e i bandi di selezione e per schierarsi al fianco di tutti i cittadini che vogliono denunciare abusi nel sistema di accesso alla pubblica amministrazione. Siamo convinti che un presente migliore passi dalla possibilità di rendere accessibili i concorsi e le selezioni pubbliche a chi possiede meriti e capacità reali, tra i quali non deve essere richiesta la conoscenza di un politico». (16N)

SPACCATURA

Il capogruppo Nicosia: «Per me l'iter è corretto»

●●● Ma c'è chi nel Pd non condivide la posizione del coordinatore e vice coordinatore. È il capogruppo al Consiglio provinciale Fabio Nicosia che scrive: «Quanto comunicato non risulta concertato o condiviso con il Gruppo Consiliare del Pd e con il Capogruppo. Quindi è una posizione attribuibile unicamente ad una – per il resto legittima – posizione degli Organi Federali del Partito». Nicosia aggiunge: «Ritengo che sul piano formale, l'amministrazione provinciale ha fatto corretta applica-

zione dell'articolo 62 del Regolamento». Per Nicosia «la procedura adottata appare esente da qualsiasi censura e adeguatamente rispettosa dei principi di trasparenza e imparzialità, atteso che essa è stata ed è diretta a reperire, per un tempo assolutamente determinato, le figure idonee a porre in essere, nelle more dell'espletamento dei pubblici concorsi già deliberati, alcune delicate attribuzioni dirigenziali, utilizzando una prassi peraltro comune alla maggioranza degli enti

territoriali. Senza peraltro ricorrere a modalità più discutibili, quali il conferimento di mansioni superiori a dipendenti di ruolo. Si ritiene sostanzialmente corretto l'operato del Presidente e della Giunta, mentre conferma il proprio giudizio negativo in ordine ai bandi di selezione Co.Co.Co. emessi e poi ritirati dall'amministrazione». Sulla vicenda il presidente Franco Antoci dice: «Mi fido del dirigente che ha emanato il bando, l'avvocato Mezzasalma, e quindi la procedura adottata è legittima». (*GN*)

Raccomandati al bando

Digiaco e Di Stallo: «Si faccia riferimento ai meriti, non al politico di turno»

«La procedura adottata dalla Provincia per la copertura di 4 posti di dirigente in posizioni dotazionali è in palese contrasto con il regolamento dell'Ente, il quale non prevede che la scelta dei candidati venga effettuata *intuitu personae* sulla base di semplice presentazione di curriculum». E' quanto sostengono in un comunicato stampa il coordinatore provinciale e il vice del Partito democratico, Pippo Digiaco e Tuccio Di Stallo che aggiungono: «L'art. 62 del regolamento in questione, peraltro citato espressamente nel bando, prevede che l'individuazione del candidato prescelto venga effettuata con sistema di evidenza pubblica, preceduto da idoneo avviso pubblico, inteso all'accertamento: "1) della professionalità acquisita dai candidati; 2) delle esperienze curriculari in genere; 3) delle specifiche attitudini dimostrate. La valutazione curriculare, dunque, è solo uno dei momenti previsti nell'ambito di un preciso criterio selettivo richiesto dal regolamento per garantire la trasparenza della selezione. Sorprende poi la scelta di pubblicare solo per 15 giorni e solo su internet. Anche su questo punto, occorre evidenziare che il regolamento dell'Ente (art. 62) prevede la pubblicazione da un tempo minimo di 15 giorni a un tempo massimo di 40. Ci si domanda come mai l'Ente, rispetto ad una selezione per profili qualificati, abbia scelto di utilizzare il termine minimo di 15 giorni per la presentazione delle domande di partecipazione, quando una scelta di sicura tra-

sparenza avrebbe imposto la pubblicazione per il tempo massimo di 40 giorni. Infelice poi il riferimento alla mancata effettuazione dello "spoils system", visto che l'attuale amministrazione di centrodestra è subentrata a se stessa, e ad altra amministrazione di centrodestra».

In proposito però il capogruppo del Pd alla Provincia Fabio Nicosia sostiene le ragioni dell'Ap definendo «sostanzial-

mente corretto l'operato del presidente e della Giunta, mentre conferma il proprio giudizio negativo in ordine ai bandi di selezione Cocco emessi e poi ritirati». Digiaco e Di Stallo però allargano il tiro sullo sperimentato sistema delle assunzioni su raccomandazione: «La nostra è una denuncia civile per avviare nella Provincia e nei relativi Comuni, così come nelle Ausl e in tutte le società a capitale pubblico presenti in provincia,

un nuovo corso finalizzato alla percezione da parte dei cittadini, che i concorsi, le selezioni, gli incarichi, devono essere attribuiti esclusivamente sulla base del merito e non mediante criteri diversi. Il Pd ritiene che tutti i cittadini debbano essere posti nelle condizioni di partecipare ai concorsi e alle selezioni pubbliche con eguali possibilità, senza dovere ricorrere alla raccomandazione del politico di turno. Oggi i nostri ragazzi, dopo essersi laureati e specializzati brillantemente hanno la percezione che senza raccomandazione non possono accedere al sistema sanitario per svolgere la professione di medico, oppure per avere un posto di lavoro presso qualsiasi amministrazione locale. Per non parlare poi di quello che accade rispetto agli incarichi che investono ruoli apicali della sanità». Il Pd annuncia infine che da oggi vigilerà su tutti i sistemi di accesso al pubblico impiego relativi alla provincia di Ragusa, costituendo appositi gruppi di lavoro, per monitorare tutti i concorsi e i bandi di selezione. «Siamo convinti - conclude la nota - che un presente migliore passi dalla possibilità di rendere accessibili i concorsi e le selezioni pubbliche a chi possiede meriti e capacità reali, tra i quali non deve essere richiesta la conoscenza di un politico. Siamo convinti, infine che un futuro migliore non possa prescindere dalla necessità di liberare i nostri ragazzi dalla schiavitù della raccomandazione per ottenere un posto di lavoro».

MICHELE BARBAGALLO

IL DETTAGLIO

«Io, candidato per intuito»

Tra gli aspiranti dirigenti provinciali del bando delle polemiche, figura l'avvocato Tuccio Di Stallo nonché vice coordinatore provinciale del Partito democratico.

E se venisse intuitivamente assunto?

«Da dirigente proverei a spiegare che la Provincia non può fare una selezione basata sull'*intuitu personae*, procedura viceversa ammessa dall'art. 63 del regolamento provinciale solo per la costituzione di rapporti dirigenziali a tempo determinato definiti extradotazionali, cioè per il conseguimento di specifici obiettivi. Da politico, la provocazione della mia candidatura vuole aprire un dibattito più ampio sulla ne-

cessità di garantire l'accesso alla pubblica amministrazione sulla base dei meriti acquisiti. Chi ha studiato e merita, deve potere aspirare all'accesso reale nella pubblica amministrazione, altrimenti a nulla servono le università».

In teoria il discorso fila, e in pratica?

«Cambiare non è utopico, basta che le persone rifiutino di accettare lo stato attuale come un destino ineluttabile. In questi casi mi viene sempre in mente un proverbio cinese che dice che per raggiungere le mete più lontane basta fare il primo passo. Eccolo. Secondo voi, dopo queste dichiarazioni, avrò speranza di essere assunto *intuitu personae?*»

M. B.

Dedicata alle interrogazioni la seduta del consiglio provinciale **Mustile sollecita le verifiche nei depuratori di Comiso e Vittoria**

Giorgio Antonelli

Seduta ispettiva al consiglio provinciale che si è confrontato su ben 19 interrogazioni. Ad inizio riunione, il consigliere Bartolo Ficili (Udc) ha chiesto di sollecitare la Regione ad attivare le procedure necessarie per accelerare l'iter burocratico di assegnazione degli indennizzi alle aziende colpite dalle piogge alluvionali del 21-24 dicembre 2006. Al riguardo, l'ispettore agrario ha già inoltrato richiesta di assegnazione dei fondi.

L'assise, quindi, si è soffermata sulle interrogazioni, rivolte all'assessore Raffaele Monte, dai consiglieri d'opposizione

Angela Barone, Venerina Padua e Giuseppe Mustile, inerenti alle manifestazioni a sfondo sociale tenute in estate, nelle zone balneari. I criteri di selezione e le procedure comparate adottate nella scelta dei curricula dei professionisti esterni per la realizzazione di alcuni progetti di tutela delle aree verdi (interrogante Marco Nanì di An), nonché le procedure di aggiornamento del Piano territoriale della Provincia, su cui aveva chiesto lumi Giovanni Iacono dell'Idv, hanno costituito l'oggetto di altre interrogazioni cui ha risposto l'assessore Salvo Mallia.

Riconosciuto dal consigliere Ignazio Abbate (Sd) il valore



Giuseppe Mustile

scientifico della pubblicazione «Le meraviglie arboree degli iblei», con l'invito a proseguire nell'aggiornamento della mappatura degli alberi secolari. Le condizioni dell'alveo del fiume Ippari, invece, sono state al centro delle attenzioni del consigliere Giuseppe Mustile (Rc) che ha chiesto di verificare il funzionamento dei depuratori di Comiso e Vittoria i cui scarichi non agevolerebbero il recupero del corso d'acqua. Per la riserva dei Pini d'Aleppo, si è tornati a discutere della necessità di frequenti e capillari controlli onde evitare le dannose "incursioni" dei Suv.

Di supporto finanziario e promozionale per il turismo e per lo sport dilettantistico, nonché di contributi alle società sportive ha parlato ancora Angela Barone, mentre Giovanni Iacono ha chiesto d'individuare le linee guida per l'elaborazione di un piano energetico provinciale. *

L'Ipva ha avviato i sopralluoghi necessari a supportare la richiesta

Enormi i danni del maltempo la Provincia: stato di calamità

La Regione dichiara lo stato di calamità naturale per l'intero territorio provinciale a seguito del maltempo della scorsa settimana. La richiesta è partita dalla Provincia. L'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo parla di «danni enormi», specificando che «molte aziende agricole sono in ginocchio».

Non c'è stata solo la pioggia torrenziale (in due giorni sono caduti più di dieci centimetri di acqua), che, comunque, ha allagato buona parte dei terreni, ma



Campagne allagate dopo le piogge della scorsa settimana

anche le trombe d'aria, che hanno provocato danni nelle serre e alle coltivazioni arboree.

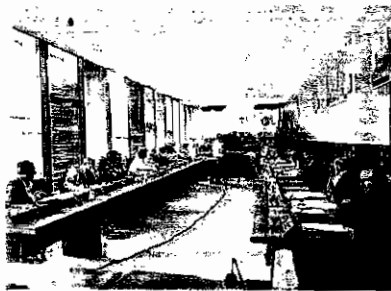
L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha già avviato il monitoraggio con i sopralluoghi nelle zone da cui sono arrivate le prime segnalazioni. In un tempo relativamente breve, gli uffici saranno in grado di elaborare la relazione che dovrà supportare il provvedimento di stato di calamità e la richiesta dei provvedimenti.

«Abbiamo chiesto lo stato di calamità - ha aggiunto l'assessore Cavallo - con la speranza che, oltre al riconoscimento, si proceda alla creazione delle condizioni per interventi concreti per consentire la ripresa delle attività produttive nelle aziende colpite». **(a.i.)**

CONSIGLIO PROVINCIALE

Piogge alluvionali «Indennizzi attesi dal 2006»

Seduta ispettiva lunedì sera del Consiglio provinciale. Ben 19 le interrogazioni discusse. Ad apertura dei lavori, il consigliere provinciale Bartolo Ficili (Udc) ha chiesto di sollecitare la Regione Siciliana ad attivare tutte le procedure necessarie per accorciare l'iter burocratico e pervenire tempestivamente all'indennizzo da assegnare alle aziende colpite dalle piogge alluvionali dal 21 al 24 dicembre 2006 e per cui l'ispettorato agrario di Ragusa ha inoltrato già regolare richiesta di assegnazione dei fondi. Subito



LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ficili ha chiesto di sollecitare la Regione ad attivare tutte le procedure necessarie per accorciare l'iter burocratico

dopo è cominciata la trattazione delle due interrogazioni dei consiglieri Angela Barone, Venera Padua e Giuseppe Mustile, i quali chiedevano notizie più dettagliate all'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte sulle manifestazioni a sfondo sociale che si sono svolte in estate nelle zone

balneari. Il consigliere Nani (An) si è dichiarato soddisfatto con riferimento alla risposta data dall'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia circa i criteri di selezione e le procedure comparate adottate nella scelta dei curricula dei professionisti esterni inviati alla Regione per essere approvati da parte dell'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente per alcuni progetti di tutela delle aree verdi.

Sempre l'assessore Mallia ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Pietro Barrera e Giovanni Iacono sul piano territoriale della Provincia e sui nuovi adempimenti da seguire per procedere ad aggiornarlo. Il consigliere Ignazio Abbate (Sd), invece, ha sfruttato l'interrogazione sulla pubblicazione del volume "Le meraviglie arboree degli iblei" per dare atto del valore scientifico della pubblicazione e di proseguire nell'aggiornamento della mappatura degli alberi secolari. Il consigliere Mustile ha chiesto di monitorare il corso del fiume Ippari per ripristinare l'alveo con particolare attenzione alla presenza dei due depuratori di Comiso e Vittoria i cui scarichi non agevolano il recupero idraulico del corso d'acqua e delle antiche saie, mentre, sulla riserva orientata del Pino d'Aleppo ha insistito sull'episodio denunciato dalle associazioni ambientaliste di una gara di Suv all'interno della riserva. In proposito, l'assessore Mallia ha detto che si è svolta sul perimetro della riserva mentre circa i maggiori controlli da effettuare c'è l'intesa con la Polizia provinciale affinché non si demorda. Inoltre ha spiegato che le associazioni ambientaliste non possono svolgere compiti di vigilanza.

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ieri il presidente della commissione del Senato Scarpa Bonazza non ha escluso una sua visita a Ragusa

L'agricoltura rialza la testa

Domani vertice con il ministro Zaia e incontro alla Cia siciliana con La Via

Giuseppe Calabrese

Il pacchetto agricoltura approda sul tavolo del ministro per le Politiche agricole Luca Zaia, che domani, alle 10, a Roma riceverà una delegazione iblea. L'imminente confronto con il ministro Zaia è stato annunciato, ieri mattina, dal presidente della Provincia Franco Antoci a conclusione della prima conferenza provinciale dell'agricoltura.

Nella riunione conclusiva, sono state tirate le somme di circa un mese di incontri sulla crisi ed il rilancio dell'agricoltura. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha presentato il documento finale, che ora costituirà la base del confronto con il ministro per le Politiche agricole. Il punto fermo è costituito dalla centralità del settore nel "sistema Ragusa" e dal ruolo di coordinamento che continuerà a svolgere la Provincia nelle azioni a sostegno dell'agricoltura.

Il presidente Antoci ha sottolineato che «la riunione è stata utile e ha permesso di definire il documento da presentare al ministro Zaia con un pacchetto di proposte e richieste concordate con i diversi soggetti istituzionali e di categoria». Mentre l'assessore Cavallo ha rilevato come «sia emersa la volontà comune di operare in maniera sinergica per dare forza e credibilità all'azione svolta a sostegno dell'agricoltura iblea e delle imprese agricole. Il documento

finale, condiviso da tutto il tavolo, sarà utile - ha aggiunto l'assessore Cavallo - per il prezioso lavoro dei nostri parlamentari e nei confronti istituzionali che ci saranno a livello regionale e nazionale».

Sempre ieri, nel primo pomeriggio, il presidente provinciale della Cia Giuseppe Drago ha incontrato a Roma i componenti della commissione Agricoltura del Senato e della Camera, presenti anche il vice sindaco di Vittoria Giovanni Caurano e l'assessore Piero La Terra. Al termine del confronto, il presidente della commissione Agricoltura del Senato Paolo Scarpa Bonazza non ha escluso una visita in provincia. Dal confronto sono emersi tre provvedimenti di rilievo, che dovrebbero essere adottati entro il 31 dicembre: la proroga fino a marzo 2009 della legge n. 171/08 sui provvedimenti urgenti a sostegno dell'agroalimentare, controlli più fitti sui prodotti provenienti dall'estero e, forse, una possibile riduzione dell'Iva nella misura del 50 per cento su beni e servizi del mondo agricolo, sollecitata dalla Cia.

L'organizzazione agricola ha intensificato le sue iniziative dopo la manifestazione del 21 no-

vembre scorso volta a contrastare e correggere il persistente ed «enorme divario tra prezzi alla produzione ed al consumo», superare le difficoltà delle aziende agricole nell'accesso al credito, evitare la chiusura di «una sempre maggiore percentuale» di imprese del settore a causa di tasse, ipoteche e costi di gestione diventati sempre più insostenibili sul piano finanziario.

Mentre per domani la Cia regionale ha convocato a Palermo, nella sede dell'organizzazione, un incontro tra una delegazione di produttori iblei e l'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via. Il vertice era stato preannunciato, l'altra mattina, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Cia provinciale, alla quale ha partecipato il presidente nazionale Giuseppe Politi.

Intanto, il capogruppo dell'Udc in consiglio provinciale Bartolo Ficili ha sollecitato, nella seduta dell'altra sera, gli indennizzi per le piogge alluvionali verificatisi soprattutto nei territori di Sciacca, Ragusa e Modica tra il 21 ed il 24 dicembre 2006, con danni alla produzione lorda vendibile pari al 30 per cento in più di 50 aziende, in vista dell'imminente chiusura dell'esercizio finanziario 2008 della Regione.

Nonostante l'emanazione del decreto del ministero per le Politiche agricole del 26 settembre 2007 che riconosce lo stato di eccezionale calamità e la richiesta

dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura del maggio 2008 di assegnazione dei fondi, «nulla risulta posto in atto - segnala Ficili - per il finanziamento della calamità, con l'aggravante che le aziende già indebitate ed in forte

crisi di mercato attendono impazienti il giusto indennizzo dei danni subiti e non nella percentuale irrisoria del 15,11 per cento, come è stato riconosciuto per la tromba d'aria del novembre-dicembre 2005».



Il presidente della Cia Giuseppe Drago: «Proroga a marzo degli aiuti all'agroalimentare»

COMUNI. Vertice a Palazzo dell'Aquila

Tagli della Regione I dodici sindaci: «Piano da bloccare»

Gli amministratori: «Abbiamo già eliminato tutte le spese che si potrebbero ritenere superflue. Così si mettono a rischio i servizi primari».

Davide Bocchieri

●●● I sindaci sono ormai determinati: «Il taglio del dodici per cento dei trasferimenti regionali non può passare».

Per questo stanno avviando una mobilitazione generale, che parta dall'informazione dei cittadini sui rischi derivanti da questi tagli.

Per questa mattina, a Palazzo dell'Aquila, è prevista una conferenza stampa dei primi cittadini dei dodici comuni iblei.

In queste ore, intanto, si sta mettendo a punto il manifesto da fare affiggere in tutte le città della provincia con l'invito ai deputati regionali a non votare la Finanziaria proposta dal governo Lombardo.

Una bozza sta già circolan-

do ed attende l'ok di tutti i sindaci per essere data alle stampe e posta sui muri della città. Il concetto è quello già manifestato nel corso della riunione di venerdì, tenutasi nella sala giunta del Comune capoluogo.

«Come Comuni - hanno ribadito i sindaci - abbiamo già tagliato tutte le spese che si potrebbero ritenere superflue. I tagli che la Regione vorrebbe applicare ai prossimi trasferimenti comporterebbero, per forza di cose, il ridimensionamento di servizi importanti in settori come i servizi sociali o la refezione scolastica».

Concetti, questi, chiaramente spiegati nel manifesto.

Un secondo livello di mobilitazione, poi, dovrebbe essere insieme agli altri primi cittadini siciliani, tutti alle prese con bilanci sempre più ingestibili dal momento che i trasferimenti di Stato e Regione, in questi anni, hanno subito una continua diminuzione. (*DABO*)

Si svolgerà ogni domenica alla Tabuna

Il mercato contadino può diventare realtà Firmata la convenzione

Anche in città sarà istituito il "mercato degli agricoltori", per la cui attivazione l'ente comunale beneficerà di un finanziamento della Regione di 30 mila euro.

Ieri a Palermo è stata firmata la convenzione istituita del "mercato degli agricoltori". A presenziare alla cerimonia, il vice sindaco ed assessore allo Sviluppo economico, Giovanni Cosentini. La Regione, presente anche l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via, è stata rappresentata dal direttore generale del dipartimento Interventi infrastrutturali, Dario Cartabelotta.

I "mercati contadini" saranno istituiti a supporto di tutti i consumatori che potranno attingere alle produzioni locali, verosimilmente fresche e genuine, ma soprattutto a prezzi assolutamente concorrenziali, giacché le nuove infrastrutture sono state create proprio per abbattere la filiera che porta dal produt-

tore al consumatore, con interminabili passaggi e conseguente lievitazione dei prezzi. In tutta la Sicilia ne sorgeranno 43.

«Si tratta - ha dichiarato il vice sindaco Cosentini - di un'iniziativa che ci consente di creare una filiera corta e favorire, di conseguenza, la vendita diretta dal produttore al consumatore. Il "mercato degli agricoltori", nella nostra città, sarà attivato in una struttura mobile che sarà realizzata nell'area attrezzata a parcheggio di contrada Tabuna».

Il "mercato degli agricoltori", secondo il progetto approvato dalla Regione, si terrà una volta a settimana, ossia la domenica. Il bando per l'accreditamento, pubblicato sul sito internet della Regione, enuclea i requisiti richiesti per poter avere accesso ai "mercatini". A secondo del riscontro che avrà presso i consumatori, il "mercatino" potrà essere tenuto anche con cadenza più frequente. - (g.a.)

Natale e solidarietà In campo per gli atleti affetti da disabilità

L'associazione dilettantistica «Arcieri mediterranei» ha vinto una medaglia d'oro, cinque titoli nazionali e due europei.

Marcello Digrandi

●●● Un piccolo contributo per un grande progetto. Rendere "autosufficienti" i disabili dell'associazione sportiva dilettantistica «Arcieri mediterranei» il cui presidente è l'atleta salvatore Carruba, medaglia d'oro alle paraolimpiadi di Sidney. La raccolta fondi sostenuta dal movimento Insieme per la Sicilia è stata avviata in tutti i comuni della provincia. Anche la Provincia regionale, con l'assessorato allo Sport, ha raccolto l'appello.

L'obiettivo è anche un pò un sogno: contribuire all'acquisto di un pulmino per l'associazione sportiva per raggiungere il massimo possibile di autonomia e indipendenza, avendo come orizzonte un futuro non più protetto da genitori o fratelli. L'obiettivo è anche quello di offrire alle persone disabili l'opportunità di essere protagonisti in attività pubbli-

che, giochi, manifestazioni sportive, teatrali e culturali in genere, insieme alla collettività.

«È necessario il contributo e il sostegno di tutti - spiega il portavoce del movimento Insieme per la Sicilia, Mario Coco - affinché alle persone con disabilità venga garantito, in tutte le fasi della vita il diritto al benessere e ai loro genitori e familiari il diritto di pensare con serenità al futuro dei propri congiunti». La raccolta dei fondi avverrà in tutta la provincia mediante il posizionamento di salvadanai in vari esercizi commerciali che vorranno aderire al progetto. «La richiesta di contributi volontari è doverosa per tutti quegli enti che vorranno versare qualcosa per realizzare il sogno di tante persone meno fortunate - dice Coco - il nostro ringraziamento anticipato va a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita del progetto. Per chi vorrebbe dare un contributo diretto può farlo contattando direttamente l'associazione». L'associazione dilettantistica «Arcieri mediterranei» ha vinto una medaglia d'oro, cinque titoli nazionali e due europei. (MDG)

Venerdì la festa Già 400 le adesioni al Partito democratico

Sono già circa 400 i tesserati del Partito democratico. E la campagna è ancora aperta e culminerà, venerdì pomeriggio, alle 18, nella festa del tesseramento, che si svolgerà nel salone del Mediterraneo. Alla manifestazione interverrà il vice responsabile nazionale Enti locali Antonio Iannamorelli.

Soddisfatto il segretario cittadino Carmelo La Porta per l'andamento della fase di tesseramento: «Con l'adesione di tanti cittadini - ha commentato - il radicamento del partito diventa ancora più forte, a partire dalle istituzioni locali nelle quali il Pd è presente con i propri consiglieri che stanno svolgendo un ottimo lavoro di opposizione costruttiva e alternativa al centrodestra». La Porta, quindi, ritiene «fondamentale il contributo dei giovani, delle donne, dei pensionati e delle famiglie» per il Partito democratico. Il segretario, infine, non si nasconde che «c'è tanto lavoro da fare, perché vogliamo un paese diverso, più giusto, più solidale, più moderno e competitivo. E ciò lo sogniamo anche per la nostra città».

Il tesseramento proseguirà anche venerdì sera, mentre chi ha già aderito può ritirare la tessera nella sede del partito, in viale dei Fante, dalle 1 alle 13 e dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali. **(a.i.)**

GIUNTA IN PAUSA

Mpa, Minardo prende tempo

Un lavoro certosino che non lascia nulla al caso. In questo modo il Movimento per l'autonomia, con a capo il commissario cittadino, Riccardo Minardo, sta vagliando i presupposti per continuare ad essere parte organica della maggioranza che governa la città, oppure considerare conclusa l'esperienza che li ha visti protagonisti del tanto chiacchierato laboratorio politico. Una decisione non facile per l'Mpa che, seppur convinto di voler intraprendere una nuova strada, sembra diviso tra chi è desideroso di dire basta e cambiare rotta, e chi invece pensa che ci sia ancora uno spiraglio di luce. Il mistero sarà svelato solo venerdì sera, in una pubblica assemblea, convocata dal commissario cittadino e a cui prenderanno parte tutti gli attivisti e i simpatizzanti. Venerdì, dunque, sarà fatta chiarezza sulla posizione del movimento autonomista e dalla prossima settimana per il governo della città si potrebbe aprire una nuova fase della politica. In quel caso l'Mpa sarà all'opposizione. Intanto, lunedì sera Minardo ha riunito il gruppo di lavoro dell'Mpa. Sul tappeto gli eventi degli ultimi giorni e la presa d'atto che il movimento autonomista vuole aprire una nuova pagina politica a Vittoria ribadendo il fatto che non c'è nessuna litigiosità interna al partito ma la voglia di stabilire regole al proprio interno. "E' stato ribadito da più parti che si è stati imbavagliati nell'azione politica soprattutto quando ci si è posti in modo chiaro nella risoluzione dei tanti problemi che interessano la città - riferisce il commissario cittadino, Riccardo Minardo. Il progetto economico, la legalità, il marchio di qualità, il mercato ortofrutticolo, il risanamento del debito pubblico ed altro, sono problemi che ad oggi non sono stati affrontati e risolti". A tenere banco, ancora una volta, il botta e risposta tra l'ex Mpa Luigi D'Amato e il commissario Minardo. Dopo le precisazioni di D'Amato che rinnega ogni forma di espulsione, e mette in guardia il sindaco di Modica sulla poca lealtà dell'onorevole autonomista, arriva puntuale la replica. "E' giusto e doveroso rispondere a D'Amato relativamente ai suoi consigli non richiesti ma generosamente elargiti al sindaco e al presidente del Consiglio di Modica - commenta Minardo -. Il ruolo del presidente del Consiglio, ebbene che lo ricordi D'Amato, non deve essere svolto con animo partigiano ma è una figura di garanzia che non deve essere dipendente della regia del Sindaco. D'Amato considera la sua elezione, espressa dal Mpa e voluta da una maggioranza un concorso vinto. La considera intoccabile e cerca di camuffare l'attaccamento alla poltrona con il patto con gli elettori".

GIOVANNA CASCONI

Vittoria

PALAZZO IACONO. Conferenza stampa del sindaco sul piano di lottizzazione del campetto e sui lavori al teatro

«Atti sul tavolo della Procura»

"Non ci sarà atto che non sarà trasmesso alla Procura. Questo è il nuovo corso di Nicosia". Il primo cittadino sa di avere a che fare con una patata bollente, una verità venuta a galla che vuole però condividere con tutta la città. "Anche perché - aggiunge - chi ha sbagliato, se ha sbagliato deve pagare. Non può tutto gravare sulle spalle di Pantalone, soprattutto inadempienze ed errori amministrativi che, se verificati dalla magistratura, potrebbero costare troppo alle tasche dei cittadini". Per il momento sotto gli occhi indagatori della Procura sono finiti il piano di lottizzazione del campetto di contrada Lucarella a Scoglitti e i lavori alla Vittoria Colonna. "E altri ne seguiranno - precisa Nicosia - anzi, dico di più, non diventerà più una notizia di prima pagina che la polizia sequestri atti o incartamenti degli uffici perché saremo noi stessi a farlo. Del resto, intendo essere fedele solo a due parole d'ordine: trasparenza e legalità". Però in conferenza stampa, il primo cittadino, alla presenza di una buona parte della giunta, al suo fianco Avola dei Lavori pubblici, Monello della Pubblica Istruzione, l'esperto Rocca e

Nicosia: «Se ci sono inadempienze o errori pagherà chi ha sbagliato»

s'intravede persino Cavallo, l'assessore alle Manutenzioni, entra soprattutto in merito alla vicenda della Vittoria Colonna. Un complicatissimo iter che ha inizio con la delibera di approvazione nell'aprile del 2005, con l'avvio dei lavori un anno dopo nel luglio 2006 e con la recente scoperta da parte della Direzione dei Lavori, in cui di recente compaiono nuove figure professionali ed un esperto nominato dall'ente, che i soldi non bastano più e che, soprattutto, si va rendono conto che molte delle opere necessarie non sono state affatto considerate oppure decisamente sottostimate. Alcuni esempi: ponteggi interni non previsti ma invece assolutamente necessari, come la demolizione della controsoffittatura del corpo centrale. Nemmeno era stato previsto l'impianto di riscaldamento, a testimonianza il recente allaccio alla condotta del gas in data 1 dicembre. Per non parlare soprattutto degli infissi il cui costo non è affatto corrispondente a quello contemporaneo se si vogliono che i vetri siano antisfondamento e di ottima coibentazione. Senza poi andare a guardare la voce relativa al rifacimento della facciata che considerando le origini storiche e d'epoca mussoliniana richiedeva un intervento ben più consistente di una semplice ritoccatina. Sviste ed errori in urto con le risorse finanziarie messe inizialmente in campo, pari ad 1 milione e 632 mila euro passati a base d'asta a 1 milione e quasi 200 mila euro. Comunque sia insufficienti per ridare dignità alla scuola, buona vivibilità e sicurezza ad alunni e docenti. "Piuttosto che stoppare i lavori - spiega Nicosia - abbiamo preferito deliberare la perizia di variante che per legge non può superare del 20% l'importo complessivo". Ciò significa che l'impresa per correggere errori e sviste può contare solo su 167 mila euro. Ma ne servono almeno altri 700 per gli infissi. L'amministrazione però promette che i fondi saranno trovati la scuola fra sei mesi al massimo ritornerà finalmente essere un luogo vivibile e sicuro. E se lo augurano soprattutto le due dirigenti scolastiche preoccupate per i loro bambini.

DANIELA CITINO

IL COMUNE AL «VERDE». Il via libera ufficiale è arrivato ieri sera alle 19 dopo la promessa fatta dal governatore Raffaele Lombardo

La rabbia dei dipendenti senza stipendio, anticipo di 5 milioni di euro dalla Regione

● Un sit-in davanti alla Prefettura e un altro sotto Palazzo d'Orleans a Palermo per i lavoratori

Il deputato del Mpa, Riccardo Minardo: «Il presidente ha rispettato gli impegni». Ammatuna del Pd: «Occorre vigilare fino in fondo».

Giorgio Caruso

●●● Cinque milioni di euro. A tanto ammonta l'anticipazione di cassa che la Regione siciliana ha previsto per il Comune di Modica. «Informa la tua Modica che da domani (oggi) saranno predisposti gli atti per inviarti questo aiuto», ha detto al telefono il governatore, Raffaele Lombardo intorno alle 19.15 al deputato regionale Mpa, Riccardo Minardo. Si conclude così, con il pullman di dipendenti comunali che ritorna verso Modica, il "d-day" della protesta dei comunali. Una lunga giornata iniziata col "viaggio della speranza" di dipendenti e sindacati verso il capoluogo. Era in programma infatti la seduta della Giunta regionale che avrebbe dovuto approvare il "prestito eccezionale" per i comuni ibili in difficoltà e dunque anche per Modica. Alle 11 tutti sotto palazzo d'Orleans, in stretto contatto con chi, invece, presidiava la Prefettura di Ragusa per sollecitare un pronto intervento del Prefetto e dunque dello Stato. Ore 11.30: «Abbiamo visto uscire gli assessori, la Ginnta è finita» dicono alcuni dei dipendenti a Palermo. Una delegazione, tra cui i deputati Minardo, Ammatuna e Ragusa ed il segretario generale della Cisl iblea Giovanni Avola chiedono ed ottengono d'incontrare il Presidente Lombardo. «Per il momento - dice Lombardo - abbiamo discusso di

equilibri di bilancio. Alle 19 ci riaggiorneremo ed approveremo l'atto. Ma state certi che avrete il contributo. Parola mia». Inizia la lunga attesa. Un pomeriggio fatto anche di comunicati stampa. Mentre Roberto Ammatuna (Pd) parla di un "risultato importante ma sul quale serve vigilare fino in fondo per arrivare ad una conclusione soddisfacente per tutti", Orazio Ragusa (Udc) e Minardo (Mpa) parlano già di un "impegno assunto: 5 milioni per Modica". Ma dipendenti e sindacati non si fidano. Il sit-in sotto palazzo d'Orleans continua. «Signor Presidente non se ne abbia a male - avrebbe detto il segretario Cisl Avola al governatore - ma staremo qui fino a quando non vedremo le "carte"». Col passare dei minuti cresce l'attesa e la voglia di tornare a casa rassicurati. Intorno alle 18.30 si vede "correre" per i corridoi di palazzo d'Orleans Riccardo Minardo, di qua e di là. «Il presidente mi ha chiesto una richiesta ufficiale da parte del Comune. Il sindaco - spiega Minardo - me lo ha inviato e lo sto portando, brevi manu, all'assessorato regionale al Bilancio».

Alle 19 la fumata bianca. I cinque milioni di euro arrivano. «È fatto certo» assicura ancora una volta Riccardo Minardo che commenta: «La promessa fatta è stata mantenuta. Adesso si può dare maggiore serenità ai dipendenti». La poca fiducia nella politica si testa: il sit-in rimane qualche altro minuto. Si cercano le "carte". Intorno alle 20.15 il pullman coi dipendenti a bordo riparte. Nel portabagagli 5 milioni di euro ed una dose di fiducia in più per un Natale, quantomeno, più sereno.

Modica

IL VERTICE palermitano con l'on. Minardo si è concluso positivamente e con l'impegno del presidente Lombardo

«In arrivo cinque milioni di euro»

Nel contesto vertenziale si è inserita la protesta degli operatori ecologici

Il Governatore della Sicilia ha parlato con la delegazione e ha detto che è stato predisposto un primo atto deliberativo mandato ora all'Assessorato regionale al Bilancio per rastrellare i fondi delle anticipazioni per il Comune ed altri comuni nella stessa situazione finanziaria. E' stato anche chiesto da Lombardo a Minardo a quanto ammonta l'importo necessario per affrontare per l'immediato la situazione di emergenza. Il parlamentare ibleo ha fatto presente che occorre un contributo straordinario di almeno cinque milioni di euro, come già lo stesso aveva prospettato nei giorni scorsi, contributo che darebbe serenità a tante famiglie modicane. Dal presidente Lombardo sono state date ampie rassicurazioni sia allà delegazione a Palermo che a quelli che sono a Ragusa in sit in davanti alla Prefettura e a Modica "di stare tranquilli in quanto c'è il suo pieno interessamento e che pertanto sio farà fronte a questa necessità". "E' stato posto anche il problema dei tempi - ha tenuto a sottolineare l'on. Riccardo Minardo - ed anche in questo caso il presidente Lombardo, ha dato rassicurazione di interventi celeri." Tutto va quindi formalizzato in queste ore attraverso il percorso dell'assessorato regionale al Bilancio, il che deve avvenire tempestivamente, tenendo conto, come s'è detto in questi giorni, che la cassa regionale chiude improrogabilmente il 20 dicembre e che dopo tale data qualsiasi operazione potrà essere espletata a gennaio inoltrato. C'è intanto l'annuncio dell'arrivo di duemilioni di euro di anticipazioni da parte della Serit. Dovrebbe avvenire nell'arco di venti giorni a favore del comune di Modica grazie ad un milione duecentosessantamila euro concessi per l'anticipo della rata dell'Ici, mentre altri ottocentosessantamila mila euro saranno invece anticipati per la Tars. La comunicazione è arrivata nella tarda serata di lunedì a palazzo San Domenico direttamente dalla direzione generale della Serit Montepaschi, sulla quale avevano fatto pressing i parlamentari iblei. Della prima anticipazione palazzo S. Domenico potrà disporre sotto Natale, il 23, mentre dovrà attendere il 12 gen-

naio per l'altro accreditato. La notizia ha risollevato un po' gli animi di sindacalisti e dipendenti anche se non si è voluto rinunciare alle due manifestazioni di ieri sia a Palermo che a Ragusa. Circa cinquanta dipendenti comunali sono arrivati ieri in mattinata nel capoluogo dell'isola per manifestare davanti a palazzo dei Normanni in concomitanza con la seduta della giunta di governo. Ma una delegazione, come detto, è stata ricevuta dal presidente Lombardo. Il presidente della Regione, secondo quanto filtrato nelle ultime ore, avrebbe dato il suo assenso alla erogazione di una anticipazione di cinque milioni di euro a favore del comune di Modica. La situazione resta comunque abbastanza fluida e sempre al limite della rottura perché i dipendenti, in attesa di tre mensilità oltre alla tredicesima, si rendono conto che questi sono gli ultimi giorni utili per potere ottenere i trasferimenti da Stato e Regione prima della chiusura della contabilità annuale. Nel contesto si sono inseriti gli operatori ecologici che da qualche giorno stanno tenendo delle assemblee sindacali in orario di lavoro.

GIORGIO BUSCEMA

Modica Dopo il via libera della Regione **Stipendi arretrati prima di Natale, è corsa contro il tempo**

Duccio Gennaro
MODICA

Il governatore Raffaele Lombardo dice sì. Modica avrà cinque milioni di anticipazioni da parte del governo regionale. Se per Riccardo Minardo la delibera è cosa fatta, ancora fino alla tarda serata di ieri mancava l'ufficialità all'atto. Raffaele Lombardo ha dato comunque la sua parola a sindacalisti e dipendenti comunali presenti dalla prima mattinata di ieri a Palermo per seguire da vicino l'evoluzione della vicenda.

• Nel corso dell'incontro avuto con il presidente della Regione, la delegazione modicana ha avuto netta la percezione che Lombardo si apprestava a portare l'atto deliberativo in giunta, accogliendo in pieno la richiesta avanzata dal suo luogotenente in provincia di Ragusa. C'è voluto tuttavia un fax firmato dal sindaco Antonello Buscema, inviato in tutta fretta da palazzo San Domenico, perché si potesse mettere in moto tutta la macchina burocratica e l'atto fosse formalizzato. Buscema infatti ha chiesto un'anticipazione di cassa di cinque milioni che è stata prima girata all'assessore al Bilancio e poi acquisita agli atti della giunta, i cui lavori previsti per mezzogiorno sono stati aggiornati alle 20.

La delegazione ha sostato fino a tarda notte a palazzo dei Normanni ed è rimasta in stretto contatto con Riccardo Minardo per il quale l'anticipazione della Regione è diventata ormai punto d'onore e un fatto di vitale importanza politica. «La promessa è stata mantenuta - ha detto il parlamentare Mpa -. Ora si potranno pagare alcune mensilità ai dipendenti e ai lavoratori della collegate».



Riccardo Minardo

L'anticipazione dei cinque milioni assume significato politico ed è su questo aspetto che ha puntato Minardo per convincere Lombardo a mollare i cordoni della spesa. L'Mpa non può infatti permettersi di perdere terreno in una città che vede il partito dello stesso presidente impegnato in prima linea.

Alla notizia diffusa da Palermo, l'assemblea permanente che si è tenuta dalla mattinata a palazzo San Domenico si è sciolta, pur tra molte titubanze. I lavoratori si sono riconvocati per prendere atto dei fatti e dei numeri. I cinque milioni tuttavia potrebbero non bastare. La somma deve essere accreditata alla banca tesoriaria del Comune entro domani, perché le somme possano essere messe a disposizione dell'ente prima di Natale. È dunque una corsa contro il tempo con sindacalisti e lavoratori tutti sul chi vive e con i nervi a fior di pelle. *

Comiso L'iniziativa Ascom presto al via **Il martedì si risparmia, in 87 negozi della città sconti extra ai clienti**

**Antonlo Brancato
COMISO**

Presentata in municipio la «Giornata europea del risparmio». L'iniziativa, promossa dalla sezione locale dell'Ascom, si propone di sostenere le attività commerciali in un periodo di grave crisi dei consumi. La recessione fa sentire i suoi effetti anche a Comiso dove negli ultimi mesi tanti negozi, soprattutto nel centro storico hanno cessato l'attività.

L'idea alla base della «Giornata del risparmio» è molto semplice. Si tratta di sostenere con incentivi e sconti i consumi, ricostituendo fra clienti e negozianti un clima di fiducia incrinato negli ultimi mesi dal rialzo dei prezzi e dalla perdita di valore di acquisto di salari e stipendi. Ogni martedì, per tutto l'anno prossimo, circa novanta esercizi commerciali aderenti al progetto praticeranno sconti ai clienti. «Saran-

no sconti tangibili e reali - ha spiegato Salvatore Digiaco, responsabile dell'Ascom -. Gli stessi consumatori potranno controllarli paragonando i prezzi con quelli praticati dai negozi che non aderiscono al progetto».

L'iniziativa parte da Comiso; ma se l'esperimento avrà successo sarà esteso agli altri comuni della provincia. L'amministrazione provinciale e il Comune, oltre a finanziare il progetto, garantiranno nei giorni degli sconti la presenza di artisti di strada e spettacoli con lo scopo di animare il centro della città.

Alla «Giornata del risparmio» hanno aderito 87 aziende di tutte le categorie merceologiche. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Giuseppe Alfano, l'assessore provinciale Giovanni Di Giacomo, l'assessore comunale al Commercio Salvo Di Pietro e Rosario Di Bennardo di Commerfidi. *

Ispica Un mese di sospensione dal partito **Cartellino giallo Mpa a Garofalo e Gregni**

ISPICA. I consiglieri Salvatore Garofalo e Anna Maria Gregni sono stati sospesi per un mese dal Movimento per l'autonomia. La decisione è scaturita dopo un acceso diverbio del quale i due si sono resi protagonisti nella seduta di lunedì del consiglio comunale. Gregni ha chiesto di prelevare il punto che riguardava l'incarico conferito a Giuseppe Gangemi, il progettista del piano regolatore generale. Garofalo ha votato contro, esprimendo commenti poco lusinghieri verso la collega di partito. Gregni ha risposto a tono.

I vertici dell'Mpa, comunicando la sospensione di Gregni e Garofalo, hanno evidenziato che «il rispetto della persona è un valore imprescindibile», invitando i consiglieri «a porre le dovute scuse» senza le quali «non possono più rientrare nel Mpa». Immediata la risposta di Gregni: «Accolgo in modo favorevole la decisione del presidente Raffaele Lombardo. Provvedimenti di questa portata dimostrano che c'è una dirigenza attiva e pronta». Il consigliere Garofalo ha preferito non esprimersi sull'accaduto. * (e.b.)

Piano regolatore generale nominato il commissario

L'Mpa sospende Garofalo e Gregni: «Basta litigare»

ISPICA. Una seduta, quella dei lavori consiliari su cui sarebbe meglio stendere velo pietoso. In aula tutto è diventato strumento per fare nascere polemiche, accuse, far sottoscrivere documenti, che chiamano in causa problemi interni di partiti, scontri fra consiglieri dello stesso schieramento politico, iniziative strumentali che non riescono, alla fine, a produrre atti concreti per il bene della città. Mentre sul Prg, la Regione ha nominato un commissario ad acta. Si comincia con due documenti indirizzati al presidente del Consiglio, ai consiglieri, al segretario comunale e per conoscenza al prefetto di Ragusa e all'assessorato regionale Enti locali, documenti sottoscritti dai consiglieri comunali Salvatore Milana e Tony Cuscusa, del gruppo consiliare «Insieme per Ispica, parliamone insieme, verso il Pdl», aventi per oggetto una presunta violazione del regolamento per il funzionamento del civico consesso icipese. Non sono stati inseriti all'ordine del giorno, argomenti richiesti dagli stessi consiglieri. Il primo argomento riguarda i provvedimenti adottati dal sindaco riguardanti gli incarichi al tecnico progettista del Prg, e poteva essere trattato lunedì sera, visto che l'argomento principale dei lavori consiliari era appunto l'iter legato agli incarichi e al disciplinare di incarico. Il secondo documento chiama in causa la

mancata discussione del regolamento sulle Commissioni consiliari. Le polemiche proseguono con protagonisti i consiglieri del Mpa: ci sono accuse, richiami plateali alla disciplina di partito - Anna Maria Gregni nei confronti di Salvatore Garofalo e viceversa e si prosegue

Prg, la Regione blocca i lavori e invia Megna

g.f.) Colpo di scena, ieri a poche ore dall'inizio dei lavori consiliari per il Prg. E' arrivata una nota di un funzionario della Regione siciliana che nella qualità di commissario ad acta per il Prg ha chiesto al dirigente del settore Urbanistica del Comune, dettagliata relazione in ordine all'iter e allo stato di formazione del Prg. La nota del neo commissario ad acta, il dott. Mario Megna, è stata notificata per conoscenza al presidente del Consiglio con l'onere di dare notizia dell'avvenuto insediamento a tutti i consiglieri.

poi con le polemiche legate all'avvicinamento del consigliere di «Sviluppo e Solidarietà», Mario Santoro, verso il Pdl per il tramite dei «Popolari Liberali», e quindi da oggi facente parte della maggioranza, decisione che ha scatenato le ire del Partito democratico sceso in campo ieri con un duro documento sottoscritto dal consigliere Giuseppe Rocuzzo e dal segretario Pierenzo Muraglia, documento ricco di accuse sotto l'aspetto politico per l'on. Innocenzo Leontini e amministrativo per il sindaco Piero Rustico. Gli argomenti inseriti all'ordine del giorno, alla fine non sono stati trattati, quello che indirettamente chiama in causa il Prg è stato aggiornato per mancanza di riscontri documentali, l'altro, data l'ora tarda, riguardante la problematica sulla viabilità, è stato rinviato. Ieri mattina i primi provvedimenti legati a quanto accaduto in Consiglio. La dirigenza del Mpa sentito il presidente Lombardo, il segretario regionale Lino Lenza, l'on. Riccardo Minardo «valutato il grave episodio accaduto in Consiglio comunale di Ispica, si è deciso di sospendere per un mese i consiglieri comunali Garofalo e Gregni. Il rispetto della persona umana - continua il provvedimento - è un valore imprescindibile che va al di sopra di qualsiasi fatto che può e deve essere affrontato e dibattuto con spirito costruttivo e non distruttivo

**Gregni:
«Sono
sicura che il
presidente
Lombardo
avrà gli
elementi
completi
per
valutare»**

tivo e senza arrivare a profili tanto bassi. Proprio il rispetto alla persona è uno dei principi fondanti oltre che una regola del Movimento per l'Autonomia. Si invitano pertanto i due consiglieri a porre le dovute scuse, in caso contrario non possono più rientrare nel Mpa e sono liberi di approdare ad altri lidi, fuori dal Mpa». Immediata la risposta del consigliere Gregni: «Che ben vengano provvedimenti di questa portata perché dimostrano che c'è una dirigenza attiva e pronta e perché sono sicura che il presidente Lombardo avrà gli elementi completi per valutarli oggettivamente».

GIUSEPPE FLORIDDIA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

STANZIATO 1 MILIONE DI EURO

Dalla Regione arriva il via libera alla nascita di 42 mercati contadini

GIORGIO PETTA

PALERMO. Via libera per i mercati contadini in Sicilia. Ieri sono state firmate le convenzioni per la nascita di 42 di questi mercati, finanziati dall'Assessorato regionale all'Agricoltura con un milione di euro che servirà per l'allestimento degli stand mobili e delle attrezzature.

I «farmer's market» nascono dall'idea di promuovere la "filiera corta" contro il caro prezzi. A beneficiare dei contributi saranno i Comuni, le associazioni o le unioni di Comuni che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse superando le selezioni effettuate dall'assessorato così come richiesto dal bando pubblicato sulla Gurs dell'11 aprile scorso. Tra i criteri che hanno influito nella graduatoria, il cofinanziamento da parte delle amministrazioni locali; la collocazione del mercato vicino a un bene monumentale o archeologico; la disponibilità di parcheggi nella zona; l'eventuale partenariato con associazioni di categoria, Gal, Slow Food.

«Così garantiamo - spiega l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via - un maggiore guadagno ai produttori; genuinità di frutta e verdura ai consumatori. Eliminati i passaggi intermedi, l'agricoltore vende direttamente al consumatore, con



L'ASSESSORE GIOVANNI LA VIA

la possibilità di abbattere anche i prezzi».

Il bando ha fatto da pilota, visto che il Psr 2007-2013 prevede una misura specifica di finanziamento. I farmer's market si sono dimostrati un successo in Europa e negli Usa. In Italia, secondo la Coldiretti, le vendite nel 2008 sono aumentate dell'8 per cento per un totale di 2,7 miliardi di euro. Qualità e sicurezza alimentare, ma anche i prezzi saranno garantiti in Sicilia dall'Assessorato. Non solo, ma «gli agricoltori che vorranno partecipare ai mercati - sostiene Dario Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento interventi infrastrutturali - saranno obbligati all'accreditamento, un lasciapassare che sarà rilasciato solo a chi rispetterà i requisiti previsti dal bando».

L'Assessorato avrà un ruolo di coordinamento organizzativo e sanitario nei singoli mercati per la selezione e il controllo delle aziende. Prevista, per completare l'offerta, l'interscambiabilità delle aree e dei produttori. In ogni mercato, oltre alla presenza di un rappresentante dell'Assessorato, è previsto un punto di degustazione e informazioni per i consumatori.

I 42 beneficiari sono la Società consorziale "Le cinque valli"; l'Unione di Siciliana; il Consorzio "Valle dell'Ippari"; Ribera; l'Unione "Feudo D'Alì"; l'Unione "Val d'Himera settentrionale"; l'Unione "Valle del Sosio"; Montevago-Terre Sicane; Unione "Monreale Jetas"; Unione "Valle degli Iblei"; Unione dei Nebrodi:

Unione "Valli Ioniche peloritane"; Unione "Valle del Torto e dei feudi"; Unione "Dall'Eleutero a Rocca Busambra"; Unione del corleonese; Unione "Valle dei Nebrodi" nonché i Comuni di Leonforte, Ragusa, Palma di Montechiaro, Alcamo, Librizzi, Sant'Angelo di Brolo, Cefalù, Agrigento, Lentini, Niscemi, Siracusa, Agrigento, Sciacca, Castelvetrano, Barcellona P. G., Caltagirone, Caltanissetta, Bivona, Mineo, Trapani, Palermo, Caccamo, Messina, Erice, Castelbuono-Circuito dei Castelli e Nicosia.

SANITÀ. Asl e aziende ospedaliere dovranno realizzare il progetto di ridimensionamento entro il 31 marzo

Ospedali, via al taglio di 2.574 posti letto L'assessore Russo ha firmato il decreto

Si riaccende lo scontro politico: Pdl e Udc contestano la possibilità che l'ex magistrato possa varare un nuovo piano di ristrutturazione entro poco tempo.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● L'assessore Massimo Russo ha ultimato il decreto con cui taglia 2.574 posti letto negli ospedali siciliani. La cifra rispecchia un accordo preso nell'ultimo vertice di maggioranza. Ma si è ugualmente riaperto lo scontro politico perché Pdl e Udc contestano una norma contenuta nel provvedimento con cui l'ex magistrato si riserva la possibilità di aumentare in futuro il numero di posti letto da cancellare: superando - ritengono il centrista Rudy Maira e il forzista Nino Beninati - le intese siglate.

Il taglio nelle province

L'ipotesi iniziale di cancellare 5.700 posti letto viene quindi accantonata. Russo ha previsto di tagliare 1.986 posti negli ospedali pubblici e 588 nelle cliniche private. Palermo è la provincia che ne perde di più: 889, di cui 685 nel pubblico e 204 nel privato. Catania rinuncia a 623 posti, di cui 481 nel settore pubblico e 142 in quello privato. Poi c'è la provincia di Messina: 479 posti letto in meno, 370 nel pubblico e 109 nel privato. Nel Trapanese il taglio sarà di 165 posti (128 nel pubblico e 37 nel priva-

to), nell'Agrigentino cancellati 112 posti (86 nel pubblico e 26 nelle cliniche), nel Nisseno spariranno 116 letti (90 negli ospedali e 26 nelle case di cura). A Siracusa 88 posti in meno (68 nel pubblico e 20 nel privato), a Ragusa 73 letti in meno (56 negli ospedali e 17 nelle cliniche). A Enna spariranno 29 posti: 22 negli ospedali e 7 in case di cura.

Tempi e risparmi

In totale resteranno 17.269 letti poi l'assessorato ne attiverà altri 3.218 per lungodegenza e riabilitazione, di cui c'è carenza e che costano meno di quelli normali (si arriverà così 20.488). Il decreto indica il risparmio atteso: 31,5 milioni all'anno frutto

del taglio dei posti e 21,4 derivanti dalla riduzione dei ricoveri impropri. Il provvedimento dell'assessore prevede anche che i manager di Asl e ospedali attivino in ciascuna provincia la conferenza dei sindaci per «calare» questi numeri nelle realtà locali. Il taglio dovrà essere realizzato entro il 31 marzo. Il decreto indica che sarà possibile «riconvertire o accorpare» gli ospedali superflui e bloccare la nascita di nuovi reparti.

Lo scontro all'Ars

Il provvedimento sarà discusso dalla commissione sanità dell'Ars il 7 gennaio, anche se informalmente i deputati ne parleranno già oggi.

Il presidente Nino Beninati si dice soddisfatto in parte: «Apprezzo che l'assessore abbia inviato la bozza preventivamente e il fatto che i numeri siano quelli previsti nel piano di rientro, come noi chiedevamo. Noto però norme che assegnano all'as-

assessore la possibilità di aumentare in seguito il taglio richiamando in questo senso il precedente decreto, che parlava di 5.700 posti in meno e che invece noi ritenevamo superato. Sarebbe meglio eliminare queste norme».

Russo non ha commentato, parlerà oggi in commissione. Il capo di gabinetto, Giovanni Carapezza, precisa che nella prima fase non si andrà oltre i 2.574 posti e che il secondo step

sarà discusso dopo giugno. Ma la rassicurazione non placa l'Udc che con il capogruppo Rudy Maira ha protestato in conferenza dei capigruppo ieri: «Formulato così, il decreto sembra una misura provvisoria in attesa di una mossa successiva che è in realtà fuori da ogni accordo. L'assessore potrebbe attuare comunque il suo progetto di tagliare 5.700 posti mentre i partiti hanno concordato diversamente. Così non va bene».

ARS. Lombardo e Cracolici accelerano per il voto, ma Pdl e Udc vogliono rinviare a metà gennaio

Timori di «inciucio», slitta la riforma sanitaria

PALERMO

●●● Intorno alla riforma della sanità si è rivisto ieri il feeling fra Mpa e Pd. Udc e Pdl hanno sentito puzza di bruciato e hanno puntato tutto sul rinvio della legge a metà gennaio. E così il Parlamento siciliano si riunirà domani solo per varare l'esercizio provvisorio e la norma che proroga i contratti dei precari, poi chiuderà i battenti per riaprire il 13 gennaio.

È l'esito di un braccio di ferro andato in scena in conferenza dei capigruppo all'Ars. Raffaele Lombardo e Lino Leanza hanno proposto di discutere subito la riforma che riduce il numero di Asl e ospedali da 29 a 17. «Per noi è una priorità - ha commentato Leanza -. E per questo riteniamo importante comunque aver già calendarizzato la riforma. Anche perché, avviata la cancellazione dei posti letto superflui, non ci si può fermare. Sono anche convinto che se entreremo nel merito della questione, troveremo facilmente

una intesa con gli alleati». Leanza non ritiene scandaloso che in conferenza dei capigruppo ancora una volta il Pd si sia detto favorevole all'idea del governo. E Antonello Cracolici, capogruppo dei democratici, ha precisato: «Io ho semplicemente chiesto che si discutesse subito di riforma delle Asl partendo dal nostro disegno di legge che è il primo presentato». Un testo che in alcune parti è simile a quello dell'assessore Russo.

Ma ancora una volta il caso spacca la maggioranza. Udc e Pdl, che continuano a puntare su un testo alternativo (che invece di accorpare, separa Asl e ospedali), hanno chiesto e ottenuto il rinvio a gennaio: «Si continua a giocare sul fatto che il ministero vuole l'approvazione della riforma entro il 15 gennaio - ha detto il centrista Rudy Maira - ma non è così. Per arrivare a parlare di questa riforma molte cose vanno ancora discusse». Alla fine il calendario venuto fuori prevede che domani vengano approvati l'esercizio provvisorio

(per 3 mesi) che sblocca la spesa in attesa del bilancio. Poi si passerà alla legge che proroga i contratti dei precari in scadenza: Protezione civile, Agenzia dei rifiuti, Arpa, assessorato Territorio, consorzi di bonifica e forestali (costano 400 milioni). Norme di cui l'assessore Michele Cimino ha ottenuto ieri l'approvazione in giunta insieme con le modifiche alla bozza di bilancio.

La maggioranza resta spaccata. L'assessore al Lavoro Carmelo Incardona ha preso le distanze dalla posizione del Pdl dichiarando il suo sostegno all'azione di Lombardo: «Il governo sta lavorando per cambiare il volto della Regione. C'è un potere consolidato che resiste e lotta per non essere scardinato, opponendosi di fatto a quel cambiamento che è necessario». Ma per Giusto Catania (Rifondazione) «le maggioranze variabili sono una schifezza, con l'unico scopo di sostituire il sistema di potere cuffariano con quello della coppia Lombardo-Cracolici». **GIA. PL.**

ENTI LOCALI. L'unanimità fra impegni e malattie non è raggiungibile

«Vincoli paesaggistici» Commissione bloccata

●●● Il vincolo paesaggistico «bloccato» dalle assenze. Da un mese si cerca di chiudere la pratica per inviare alla Regione la proposta di vincolo paesaggistico sui terreni che costeggiano la Ragusa - mare, ma le assenze di alcuni componenti hanno reso impossibile deliberare. La questione è delicata, perché

per l'ultima seduta, quella che conclude l'iter, è previsto che debbano essere presenti tutti i componenti della commissione istituita appositamente per il vincolo. «Alla Regione - spiega l'architetto Rizzuto della Soprintendenza - ci hanno detto che, proprio per l'ultima riunione, devono essere presenti tutti

i componenti della commissione, altrimenti l'atto potrebbe essere impugnabile». Una vicenda che sembra paradossale, ma tra problemi di malattia per qualcuno e di impegni fuori città, non è ancora stato possibile concludere l'iter. Ora c'è lo stop per le vacanze di Natale, ma si sta cercando di convocare una seduta per il 30 dicembre. Dal momento in cui le «carte» saranno inviate a Palermo scatteranno le norme di salvaguardia, in attesa che la Regione pubblichi il decreto. (*DABO*)

Regione Il programma minimo dell'Ars che riaprirà il 13

Esercizio provvisorio Variazioni di bilancio e incompatibilità per gli enti locali

Si smorzano i toni polemici nella maggioranza
Nel Pd si guarda alla direzione regionale di lunedì

Michele Cimino
PALERMO

Programma minimo per l'Ars che domani, approvato l'esercizio provvisorio e le variazioni di bilancio, chiude i battenti per le ferie natalizie. L'ordine del giorno dell'ultima seduta dell'anno in corso prevede anche l'esame e l'approvazione di un paio di provvedimenti legislativi per la proroga dei contratti dei precari e per l'istituzione e le prime disposizioni attuative dell'imposta regionale per le attività produttive.

Il ritorno a Sala d'Ercole, come stabilito ieri in conferenza dei capigruppo, ai cui lavori, presieduti dal presidente dell'Ars Francesco Cascio, hanno partecipato anche il presidente della Regione Raffaele Lombardo, il vicepresidente vicario dell'Ars Santi Formica e l'assessore alla Cooperazione Giovanni Di Mauro, è previsto per martedì 13 gennaio per l'esame del disegno di legge sulle incompatibilità tra le cariche di assessore regionale e assessore di giunte comunali e

provinciali. L'ordine del giorno prevede, inoltre, un dibattito sulla relazione che l'assessore Massimo Russo svolgerà sullo stato della sanità in Sicilia.

Nella seduta di ieri, invece, l'Ars ha approvato un ordine del giorno che autorizza il governo della regione a promulgare, senza le parti impugnate dal Commissario dello Stato, la legge sulla composizione delle giunte, sullo status degli amministratori locali, sulle misure di contenimento della spesa pubblica e sulla soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali. Parte della seduta è stata, quindi, dedicata alla trattazione di interrogazioni e interpellanze in materia di politiche sociali e autonomie locali, alle quali ha risposto l'assessore Francesco Scoina.

Sembrano attenuarsi, intanto, i toni della polemica tra parte del Pdl e l'Udc e il presidente della Regione, di cui vengono contestate le proposte di riforma. Per parte sua, l'assessore al Lavoro Carmelo Incardona ha cercato di gettare acqua sul fuoco ricordando che "la Sicilia

ha bisogno di una stagione di riforme che veda compatta l'alleanza alla quale i siciliani hanno dato fiducia". E ha esortato la maggioranza a ritrovare la coesione necessaria, rilevando che "le divergenze possono essere appianate attraverso il dialogo sul merito delle questioni. Quello che deve essere chiaro a tutti - ha precisato Incardona - è che il Governo sta lavorando per cambiare il volto della Regione". Per l'assessore al Lavoro, dietro quanti sono impegnati a mantenere lo status quo, ci sarebbe "un potere consolidato" che si oppone ai cambiamenti necessari e "e in sintonia con una società siciliana che vuole rinnovarsi e cambiare la propria immagine". Non solo, il tentativo di mantenere le cose come sono, compresi gli uomini che devono applicare le direttive di governo, verrebbe portato avanti in modo trasversale, non disdegnando "a una sorta di caccia alle streghe contro chi sostiene con lealtà e cortesia il presidente Lombardo". Inoltre, Incardona ritiene utile inetter mano

alla legge di riforma della burocrazia per consentire al Governo di dotarsi "di una macchina amministrativa funzionale agli obiettivi da conseguire".

In difesa della linea Lombardo anche il segretario della commissione Sanità Marco Falcone, dell'area An del Pdl, che ha rappresentato gli scontri polemici di questi giorni come una tempesta in un bicchiere. A suo giudizio è "assolutamente prematuro paventare scontri o diffondere dichiarazioni di guerra in un momento in cui, ancora, non si è affrontato concretamente il problema della riforma sanitaria, né in aula né in commissione". E ha ricorda-

to che Lombardo, già sul Piano di rientro, "dopo un'iniziale rigida posizione", ha trovato l'accordo con l'intera maggioranza". "Sono perciò convinto - ha aggiunto - che anche sulla legge di riordino sanitario prevvarrà il buon senso, che non deve essere, comunque, unilaterale, affinché la maggioranza che ha vinto le elezioni possa dimostrare di dare alla Sicilia un concreto progetto riformista e innovativo per i prossimi venti anni nel settore sanitario".

"Negativo", invece, è rimasto il giudizio dell'ex capogruppo di An Salvino Caputo, contrario al ricorso del governo all'esercizio provvisorio. "Mi rendo conto che - ha detto - dopo le osservazioni della Corte dei Conti e la mancanza di entrate certe, il ricorso all'esercizio provvisorio era obbligatorio. Ma è grave che per almeno tre mesi tutta l'attività regionale e degli enti locali sarà in dodicesimi. Con grave danno per l'economia siciliana".

Sul fronte dell'opposizione, Luca Spataro, segretario catanese del Pd, rileva come nel «Partito democratico siciliano serve immediatamente un momento di confronto e dibattito chiaro e trasparente. Non è più possibile andare avanti così. La direzione regionale del 22 dicembre sia decisiva su questo».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Approvato l'emendamento sui costi dei materiali da costruzione con rialzi sopra l'8%

Adeguamento prezzi al voto

Ritorno degli incentivi per i progettisti della p.a.

DI ANDREA MASCOLINI

Ripristino dell'incentivo ai tecnici progettisti delle amministrazioni nella misura del 2% del valore dell'opera, soppressione della riduzione allo 0,5%, affidamento di lavori a trattativa privata fino a 500 mila euro, adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione anche prima del 2008 per variazioni superiori all'8% del valore dei prezzi rilevati dal ministero delle infrastrutture ogni sei mesi.

Sono queste le principali novità introdotte al decreto

legge 162/08 sull'adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, che erano state approvate ieri sera al momento della chiusura del giornale, in attesa della votazione finale su tutto il decreto. La ripresa della discussione è prevista per oggi.

Le novità più importanti apportate dalla camera attingono ai lavori sotto soglia e all'incentivo ai tecnici delle stazioni appaltanti. La prima modifica riguarda i contratti di importo compreso fra 100 mila e 500 mila euro e prevede che essi possano essere affidati a cura del responsabile del procedi-

mento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure di cui all'articolo 57, comma 6 del Codice, cioè scegliendo l'affidatario dopo avere invitato almeno cinque soggetti idonei. In sostanza, quindi, l'emendamento, con la finalità di «semplificare le procedure di appalto per i lavori sottosoglia», consente di affidare in via diretta, dopo una sorta di gara informale, lavori fino a 500 mila euro, alzando quindi il limite dei 100 mila euro. La seconda modifica viene in soccorso dei tecnici delle amministrazioni pubbliche che, con il decreto legge 122/08 (convertito nella legge 133/08), sarebbero stati soggetti, a partire dal prossimo gennaio, alla riduzione dal 2 allo 0,5 % dell'incentivo per la progettazione, la direzione lavori e il collaudo. Il taglio dell'incentivo di un punto e mezzo percentuale era stato voluto dal ministero dell'economia e doveva entrare in vigore dal 1° gennaio 2009, ma con la norma votata ieri viene soppresso per «incentivare la progettualità delle amministrazioni aggiudicatrici»; all'ultimo è stato inserito un paletto che vieta, per i dipendenti che svolgono attività progettuale, che l'incen-

tivo superi il proprio compenso annuo lordo. La Commissione bilancio aveva dato il suo nulla osta rilevando che la soppressione della norma della legge 133, pur facendo venire meno le risorse destinate a integrare il Fondo sulla sicurezza pubblica, sul soccorso pubblico e sul finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni pubbliche, non comporta conseguenze negative per la finanza pubblica.

Viene confermata anche alla camera la modifica approvata dal senato che prevede che il ministero delle infrastrutture rilevi le variazioni dei prezzi dei materiali aumentati nel corso del 2008 con un decreto da emettere entro fine gennaio prossimo, andando a prendere in esame le variazioni su base semestrale non più ogni anno, ma ogni sei mesi. Altra importante novità è che la compensazione non riguarderà soltanto l'anno 2008, ma anche quelli precedenti. In base al comma 3, infatti, alle quantità dei materiali impiegati nelle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori nel 2008 si applicherà una variazione del prezzo, riferita al decreto ministeriale e partendo dalla data dell'offerta, per la parte che supererà l'8% laddove relativa al 2008 e al 10% se riguardante gli anni precedenti.

Il provvedimento stabilisce anche che per le variazioni concernenti gli anni precedenti il 2008 si prenderanno come riferimento le variazioni sui singoli materiali da costruzione «più significativi», rilevate dai decreti ministeriali adottati in base all'art. 133 del Codice dei contratti.

Viene anche mitigata la norma originaria del decreto legge che ammetteva il riconoscimento dell'adeguamento prezzi soltanto in caso di assenza di ritardi rispetto al cronoprogramma dei lavori. Con la modifica votata a palazzo Madama e passata senza modifiche ulteriori a Montecitorio, se il collaudatore in corso d'opera o il responsabile del procedimento riscontrano ritardi presuntivamente addebitabili all'appaltatore potranno disporre l'adeguamento dei prezzi soltanto a condizione che l'impresa costituisca una fidejussione pari all'importo dell'adeguamento. In caso di mancata restituzione delle somme indebitamente riconosciute all'impresa, se si accerterà «definitivamente», da parte del collaudatore o del responsabile del procedimento, che il ritardo è da ascrivere all'impresa, si procederà all'escussione della garanzia. Prevista anche l'estensione della disciplina sull'adeguamento dei prezzi anche per i settori speciali (acqua, energia e trasporti).

Sentenza del Consiglio di stato sui limiti della pubblicizzazione dei documenti tecnici

Ricorsi, chi non partecipa non sa

L'accesso agli atti delle offerte in gara solo in caso di danno

DI ANDREA MASCOLINI

Vietato il diritto di accesso agli atti relativi alle offerte presentate nelle gare di appalto per chi non ha partecipato alla gara; per i concorrenti il divieto opera se l'aggiudicatario dichiara l'esistenza di esigenze di tutela del segreto tecnico o commerciale e se il richiedente non dimostra che l'accesso è funzionale a impugnare l'aggiudicazione. E quanto ha stabilito il Consiglio di stato sezione quinta con la sentenza del 9 dicembre 2008 n. 6121, prendendo in esame la normativa sul diritto di accesso nell'ambito delle procedure di affidamento di appalti pubblici. Nell'inquadrare le norme vigenti i giudici rilevano preliminarmente come le norme sul diritto di accesso agli atti amministrativi avevano ommesso di considerare le fattispecie che si verificano nel settore degli appalti e questa lacuna è stata colmata con l'introduzione nel codice dei contratti di una specifica soluzione. In particolare, infatti, l'art. 13, oltre a individuare fattispecie di differimento dell'accesso (comma 2), prevede in modo puntuale una serie di esclusioni oggettive al diritto di accesso, facendo salve le regole più restrittive previste per gli appalti interamente segretiati

Immobili, Tecnoborsa conferma i tempi lunghi del mercato

DI ALESSIA GRASSI

Frena il mercato immobiliare (-18%) e le compravendite iniziano a risentire della crisi. «Sulle operazioni di acquisto e di vendita di appartamenti, infatti, vengono applicati sconti talvolta superiori al 10% rispetto al prezzo indicato sui cartelli. Ma al tempo stesso l'immobile è molto più difficile che venga venduto in tempi rapidi: un agente immobiliare, in media, ci mette tra i sei e gli otto mesi rispetto ai tre-quattro mesi di riferimento un anno fa. Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto annuale del centro studi sull'economia immobiliare di Tecnoborsa, la società del sistema camerale che si occupa del settore, presentato ieri a Roma. Secondo Tecnoborsa, l'agenzia immobiliare è comunque il consulente di fiducia per chi vende o ac-

quista casa, anche se la crisi inizia a farsi sentire e alcuni professionisti iniziano a tirare i remi in barca. Analizzando da vicino scelte, motivazioni e atteggiamenti di 2 mila famiglie italiane sulle compravendite immobiliari, Tecnoborsa fa il bilancio di due aspetti tipici del mercato: intermediazione e valutazione. Il 71,9% di coloro che hanno venduto ha fatto ricorso a un canale di vendita formale (agenzie immobiliari e/o altri consulenti), ha commentato Valtor Giannaria, presidente di Tecnoborsa, e dal confronto con le precedenti indagini nazionali Tecnoborsa emerge che si è invertito il trend negativo. Infatti c'è una lieve ripresa da parte di chi si rivolge a un'agenzia per quanto riguarda l'acquisto e una forte ripresa per la vendita. Dall'indagine emerge che tra le diverse figure di intermediari il grado di preferenza più

elevato, con oltre 20 punti percentuali in più rispetto al passato, va all'agenzia immobiliare (62,5%), seguita, con un forte divario, dal ricorso all'aiuto di altri consulenti, ossia geometri, periti, commercialisti, notai, avvocati ecc. (9,4%). Per quel che riguarda la valutazione dell'immobile l'indagine rivela che si è servito di uno specialista per la valutazione di un bene immobiliare il 47,1% di coloro che hanno acquistato e il 71,9% di chi ha venduto. «Ma l'agente immobiliare, ha concluso il presidente di Tecnoborsa, «non deve più porsi solo come mediatore, ma spingere sempre più verso un'offerta multiprodotto, facendo da corsier tra servizi bancari, assicurativi e intermediazione professionale e offrendosi sempre più come un erogatore di servizi finalizzati alla conclusione di un contratto».

e le «informazioni fornite dagli offerenti nell'ambito delle offerte ovvero a giustificazione delle medesime, che costituiscono, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali». Per il Consiglio di stato si tratta di un ampliamento dei limiti oggettivi del segreto operato con una norma speciale «incondizionatamente prevalente sulla disciplina generale sulla trasparenza amministrativa, anche in

manca di espressa previsione nell'ambito delle limitazioni oggettive di cui all'art. 24 della legge 241/90». Il limite al diritto di accesso è però mitigato dalla norma che lo ammette «in vista della difesa in giudizio dei propri interessi in relazione alla procedura di affidamento dei contratti nell'ambito della quale viene formulata la richiesta di accesso». A tale proposito i giudici rilevano che sul versante della legittimazione soggettiva attiva,

la disposizione riguarda solo il concorrente che abbia partecipato alla selezione; la preclusione all'accesso è invece totale qualora la richiesta sia formulata da un soggetto terzo, che pure dimostri di avere un interesse differenziato, alla stregua della legge generale sul procedimento (circostanza questa che non ricorre nel caso di specie). In secondo luogo, sul piano oggettivo, l'accesso eccezionalmente consentito è strettamente collegato

alla sola esigenza di una difesa in giudizio e quindi, diversamente dalla normativa generale, alla sola dimensione processuale, senza alcun riferimento alle fasi precedenti in cui occorre valutare un eventuale ricorso. Deve però trattarsi di una concreta necessità di utilizzare gli atti in uno specifico giudizio, il che esclude che possa essere ammesso quando sono scaduti i termini per ricorrere sull'aggiudicazione definitiva o per proporre motivi aggiunti.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

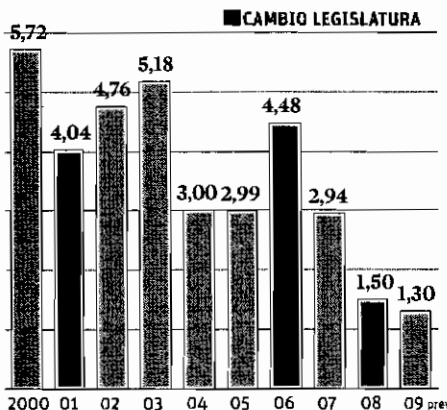
ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il conto economico di Montecitorio

IL TREND DELLA SPESA

Incremento sull'anno precedente
Dati in percentuale



LE VOCI PIÙ SIGNIFICATIVE

Indennità e vitalizi
dei deputati e
rimborsti degli
ex onorevoli

0,0%

Gruppi
parlamentari

+3,54%

Stipendi del
personale di
Montecitorio

+3,13%

Acquisto di beni e servizi
Dati in percentuale

Affitti immobili +3,26

Pulizie -1,19

Bollette -1,71

Telefoni -12,00

Stampa atti
parlamentari -12,42

Trasporti +3,59

Comunicazione +5,48

Cerimoniale -13,41

Biblioteca +5,31

Archivio storico +8,33

Bilancio 2009. Limitato all'1,30% l'aumento della spesa complessiva: stretta su telefoni e luce

Camera, 7 gruppi in meno ma costano il 3,5% in più

**Accelerano solo
i servizi ai deputati
Oggi il sì in ufficio
di presidenza**

Mariolina Sesto
ROMA

Un bilancio picco di segni meno. Fuorché per personale e gruppi parlamentari. Il colpo di scure dei questori di Montecitorio colpisce telefoni, bollette, carta, cerimoniale, opere d'arte, assicurazioni e commissioni parlamentari. Ma risparmia dipendenti e segreterie dei gruppi che, nonostante nel passaggio di legislatura si siano ridotti drasticamente passando da 13 a sei, fanno registrare un aumento di spesa del 3,54 per cento.

Oggi il conto economico 2009 della Camera arriva in ufficio di presidenza dove presumibilmente otterrà il primo via libera. Il presidente Gianfranco Fini si è sgolato nel chiedere la massima parsimonia nell'uso delle risorse pubbliche in un momento di crisi economica e di venti di reces-

sione. E i risultati non mancano: la previsione di incremento di spesa è dell'1,30%, quindi sotto la soglia dell'inflazione programmata fissata dal Dpef nell'1,5 per cento. «Si tratta del tasso più basso dell'ultimo decennio» scrivono i questori. Anche se va sottolineato che si tratta, per ora, di una previsione tutta da verificare il prossimo anno nel consuntivo. Le uscite complessive in ogni caso non dovrebbero superare i miliardi e 82 milioni di euro.

Meno gruppi, più spese

Rimane l'intoppo dei gruppi parlamentari. Lo tsunami elettorale del 2008, che ha cancellato sette raggruppamenti politici, non ha dato respiro alle casse di Montecitorio. Questa voce di spesa aumenta infatti del 3,54% comportando 1,2 milioni in più. Nel dettaglio, sale di 700mila euro il contributo per il personale dipendente e di 500mila euro il costo del personale di segreteria. Perché? «È vero che i gruppi sono notevolmente diminuiti - spiegano a Montecitorio -, ma i pochi rimasti si sono notevolmente ingranditi. Banalmente tutto dipende dal fatto che i deputati sono rimasti 630 pur di-

versamente raggruppati». Eppure, laddove hanno voluto, i 630 deputati hanno saputo tagliare. Non è un caso che, pur restando invariato il numero di seggi, le indennità e i vitalizi fanno segnare un'invarianza di spesa. E poi, esattamente un anno fa, il Parlamento della legislatura Prodi aveva addebitato alla frammentazione dei gruppi l'aumento di oltre il 5% della spesa loro destinata. Come mai la loro sensibile contrazione non ha fatto invertire il trend? «L'aumento è legato agli incrementi contrattuali previsti per i dipendenti» rispondono alla Camera. Eppure la dinamica degli stipendi del personale fa registrare un aumento un po' più contenuto, del 3,13 per cento.

Beni e servizi in discesa

È questo il capitolo che ha subito un vero e proprio colpo di scure alle uscite. Nel complesso si spenderà lo 0,27% in meno rispetto al 2008. E poiché alcune spese, come gli affitti (legati agli indici Istat) o le tariffe dei trasporti, sono incompressibili, su altre voci i questori hanno dovuto usare la mano pesante: le spese telefoniche saranno tagliate

del 12%, quelle per la stampa degli atti parlamentari del 12,42%, quelle per i premi di assicurazione dell'1,83 per cento. E ancora: le bollette di acqua, gas e luce segnano un meno 1,71% e le consulenze del 3,33 per cento.

Con il segno più restano solo le spese per iniziative di comunicazione e informazione («Ma servono per aumentare con satellitare e web il grado di trasparenza della Camera» si spiega a Montecitorio) e le spese per aggiornamento e formazione del personale. Tagli consistenti anche alle commissioni d'inchiesta sulla mafia e sui rifiuti, e alla Vigilanza Rai: più risorse sono previste solo per quella sugli errori sanitari solo perché è di recente istituzione. Tra i pochi capitoli a ricevere più risorse dello scorso anno anche il patrimonio bibliotecario e quello archivistico-storico. Al contrario, il cerimoniale subirà un freno alle spese del 13,41 per cento.

Quanto alle promesse per il futuro, nella loro relazione i questori insistono sul blocco selettivo del turn over dei dipendenti. Una delle poche leve per poter abbassare ulteriormente il livello della spesa.

Petrolio e tangenti, bufera sul Pd in Basilicata

Arrestato l'ad di Total, chiesti i domiciliari per il deputato Margiotta. Sotto inchiesta anche il governatore

Indagine del pm Woodcock su un «comitato d'affari» per i lavori intorno ai giacimenti in Val d'Agri

NAPOLI — Che il petrolio in Basilicata rappresentasse un affare è noto. Ma un affare per chi, viene da chiedersi alla luce dell'ultima inchiesta del pm di Potenza Henry John Woodcock, che indagando sugli appalti per le estrazioni dai pozzi nella Val d'Agri e in particolare nel territorio del Comune di Corleto Perticara avrebbe individuato un giro di tangenti e un intreccio di interessi tra politici, imprenditori, funzionari pubblici e faccendieri, che il magistrato non esita a definire un «comitato d'affari». Smantellato ieri dagli undici arresti disposti dal gip di Potenza Rocco Pavese su richiesta dello stesso Woodcock. In cima all'elenco delle ordinanze i nomi del parlamentare pd Salvatore Margiotta — per il quale sono stati disposti i domiciliari, ma il provvedimento potrà essere eseguito solo se la Camera lo autorizzerà —, dell'imprenditore Francesco Rocco Ferrara, e soprattutto del francese Lionel Levha, cinquantenne amministratore delegato della Total Italia, che in passato ha ricoperto importanti incarichi in patria e poi in Gran Bretagna, Norvegia, Angola, Qatar e Emirati Arabi.

Il livello verso il quale sono rinviate le accuse, quindi, come già è accaduto molte volte nelle inchieste di Woodcock, è alto. Nel comitato d'affari che, secondo quanto scrive il gip, «ha svenduto la terra della Basilicata e le

sue ricchezze», la Total avrebbe avuto un ruolo centrale, con il coinvolgimento non soltanto di Levha ma anche dei dirigenti Jean-Paul Juguet (al quale il provvedimento non è stato notificato perché si trova all'estero) e Roberto Pasi, rappresentante Total in Lucania, e di un collaboratore di Pasi, Roberto Francini.

Secondo l'inchiesta gli uomini della società petrolifera avrebbero favorito nelle gare d'appalto l'impresa indicata da Margiotta e da altri politici lucani (come il consigliere provinciale di Matera Nicola Montesano, del Pd, ora agli arresti domiciliari), mentre tra gli indagati ci sono anche il presidente della Regione, il pd Vito De Filippo (ma la posizione sarebbe «marginale» per gli investigatori e riguarderebbe l'ipotesi di favoreggiamento personale), il presidente della Provincia di Matera Carmine Nigro, eletto con i Popolari Udeur. Sarebbero state addirittura manomesse le buste delle offerte, sempre a beneficio di Ferrara, che avrebbe così messo le mani su gran parte degli appalti del progetto Tempa Rossa, dal nome del ricco giacimento dal quale estrarre petrolio, promettendo in cambio un versamento di 200 mila euro al gruppo lucano del Pd che fa capo a Margiotta. Con la Total, invece, l'imprenditore avrebbe sottoscritto un contratto di 15 milioni che lo impegnava a rifornirsi per 5 anni di carburanti e lubrificanti in esclusiva dal gruppo francese. Che in una nota esprime «piena fiducia nell'operato dei propri dirigenti ed in quello della magistratura italiana».

F.B.

Cena Berlusconi-deputati pdl Applausi all'«ospite» Bossi

Il premier celebra l'intesa ritrovata: «Lavoro troppo, ma con risultati»

Il premier ostenta armonia lasciando il suo tavolo e portando l'alleato a braccetto a salutare i gruppi di deputati

ROMA — «Mi fanno lavorare troppo... Ma i risultati di questo lavoro si vedono...». Arriva a Roma in serata, Silvio Berlusconi, e, prima di tuffarsi in quel lavoro duro del quale scherzosamente si lamenta, concede ai cronisti, oltre alla battuta con riferimento all'Abruzzo, un silenzio eloquente. Perché quando gli chiedono di commentare le parole di Veltroni sulla sconfitta pesante del Pd, sul rapporto con Di

Pietro, fa il gesto di chi si tappa la bocca per non dirla grossa. Sì, pensa il Cavaliere, meglio non attizzare il fuoco della polemica in un momento in cui, come ha spiegato ai suoi, il Pd potrebbe prendere quella decisione che in casa Pdl aspettano da tempo: allontanarsi da Di Pietro, lasciare l'alleato scomodo e tornare ad essere un partito con il quale «si può dialogare».

Perché il dialogo, nel centro-destra, è cercato ostinatamente da molti, ma soprattutto dalla Lega. Il cui leader Bossi continua a suggerire al Cavaliere di muoversi con cautela per non far saltare definitivamente una possibile intesa, visto

che per portare a casa federalismo fiscale e riforma della giustizia la collaborazione dell'opposizione è ritenuta necessaria.

E per dare il segnale che il suggerimento non è una minaccia contro il governo ma solo un modo per fare del bene a tutta la coalizione, ieri il senatur si è presentato a sorpresa alla cena dei deputati del Pdl

dove Silvio Berlusconi era appena arrivato per salutare i suoi. Un applauso scrosciante ha accolto l'ingresso nei locali dell'Acquario Romano del leader della Lega, che a quanto raccontano fonti del Pdl si sarebbe sentito prima della cena con il premier per quel chiarimento già iniziato al telefono domenica scorsa e ormai ben avviato, se è vero che il Cava-

liere ha lasciato il suo tavolo dove sedeva accanto ai big e ai ministri del partito, per portare a braccetto l'alleato a salutare i vari gruppi di deputati sorridenti e soddisfatti. E le sue parole sono state chiare: «Con la Lega l'alleanza è duratura». Altrettanto sicuro è apparso Bossi, che ha parlato alla sala dopo di lui: «Questo è un discreto governo, un governo del fare, che sta lavorando bene. Per questo l'alleanza Pdl-Lega è la migliore per questo Paese».

Insomma, tutto fa ritenere che per il momento Berlusconi abbia scelto di tenere i toni bassi e di seguire i consigli dell'amico Umberto di non taglia-

re i ponti al dialogo con il Pd. Infatti, nel discorso ai deputati ieri sera i toni del Cavaliere non sono stati sferzanti come al solito nei confronti del Pd, pure accusato comunque di «stravolgere» tutto quello che il governo fa, come dimostra la vicenda della scuola: «Hanno detto che abbiamo fatto marcia indietro sulla riforma: tutto falso. Noi la riforma non l'avevamo ancora varata, avevamo solo suggerito cose di buon senso».

Esattamente come quelle che il capo del governo è convinto di aver fatto con l'azione decisa dell'esecutivo, che contro la crisi «ha distribuito migliaia e migliaia di carte acquisti, ha lavorato al massimo risolvendo i casi di Napoli e dell'Alitalia» anche se l'opposizione non gliene dà merito. Ma adesso, bisogna andare oltre: «Dobbiamo mandare — insiste il premier — tutti insieme un messaggio di fiducia al Paese se vogliamo superare la crisi. Il calo del petrolio, per esempio, farà risparmiare alle famiglie qualcosa come 1000 euro in un anno, e questi sono soldi che devono essere spesi» per far tornare a muovere l'economia. Bisogna insomma restituire fiducia ai consumatori. E Bossi ha anche lui la sua idea, molto chiara: «Non dobbiamo pensare alle banche, ma alle fabbriche in crisi».

Paola Di Caro

Bocca tappata

A chi gli chiede della sconfitta del Pd, Berlusconi risponde tappandosi la bocca

Toni bassi

Tutto fa ritenere che il premier abbia scelto i toni bassi: «Con la Lega l'alleanza è duratura»

Lega Il ministro: fare patti conviene sempre. Bonaiuti: commissione sulla giustizia? Mi pare lenta

La soddisfazione del senatur «Sul federalismo sarà accordo»

«La sinistra mi ha apprezzato, a gennaio testo condiviso in Aula»

Verso l'accordo con le opposizioni sul federalismo. Per la riforma della Giustizia, la strada è meno delineata

MILANO — «Sono intervenuto perché Berlusconi non interveniva ...». Umberto Bossi esce da palazzo Madama tutto ringaluzzito dalla decisione di giornata: per accelerare l'iter del federalismo fiscale, si farà un comitato ristretto tra le commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Finanze. Valore aggiunto politico, l'assenso delle opposizioni: «A gennaio

— annuncia il senatur — andremo in Aula con un testo condiviso. La sinistra è stata contenta della mia posizione», l'invito al dialogo. Del resto «Berlusconi mi può richiamare ma

non sgridare: sono uno dei pochi scarsamente sgridabili ...». Una nuova prova di forza? Macché: «A Berlusconi io voglio bene, sa che non faccio cose contro di lui ... però quel che è giusto è giusto».

La scorsa settimana il dialogo s'era spezzato quando il premier, parlando di riforma della Giustizia, aveva ribadito che lui, con l'opposizione, non avrebbe parlato. Secondo Bossi, «fare degli accordi conviene sempre. Se Berlusconi vuole che il lavoro proceda veloce non può sparare come ha fatto

la settimana scorsa».

Resta il fatto che la *roadmap* verso la riforma della giustizia anche ieri appariva meno nitida di quella per il federalismo. Nel pomeriggio, il Guardasigilli Angelino Alfano ha incontrato il capogruppo leghista Roberto Cota, che al termine ha pronunciato solo due parole: «Bocche cucite». Anche se pare che il Carroccio abbia meglio delineato il suo storico cavallo di battaglia, proponendo l'elezione popolare dei procuratori generali dei 26 distretti di Corte d'appello. Ma al di là dei contenuti della riforma, l'incontro è stato di

Per preparare il dialogo

Faccia a faccia tra il Guardasigilli Angelino Alfano e il capogruppo del Carroccio Roberto Cota

sapere soprattutto politico, un giro d'orizzonte anche in vista del faccia a faccia di oggi tra Guardasigilli e opposizioni.

Paolo Bonaiuti, però, ieri ha ribadito lo scetticismo nei confronti della commissione proposta da Veltroni: «La riforma della giustizia o si fa oggi o non si fa mai più. Io ho paura che le commissioni siano lente. Magari facciamone una all'interno della stessa commissione Giustizia, ma velocemente: nel Paese c'è l'idea che con questi processi non si arriva mai ad una conclusione».

Marco Cremonesi

Il caso Il discorso durante una cerimonia commemorativa, poi la polemica. E lui: confermo tutto

Fini: «Leggi razziali, un'infamia Anche la Chiesa si adeguò»

Critiche da Avvenire e Civiltà cattolica: sconcertante. Veltroni: verità storica

Il discorso del presidente della Camera durante una cerimonia per i 70 anni dall'emanazione delle norme razziste

ROMA — «L'ideologia fascista non spiega da sola l'infamia delle leggi razziali». Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha definito le leggi razziali «un'infamia storica. C'è da chiedersi perché la società italiana si sia adeguata nel suo insieme alla legislazione antiebraica e perché, salvo talune luminose eccezioni, non siano state registrate manifestazioni particolari di resistenza. Nemmeno, mi duole dirlo, da parte della Chiesa cattolica». Un concetto che ha subito suscitato forti polemiche, specie sul ruolo della Chiesa, ma confermato poi da Fini.

Critiche forti da esponenti politici cattolici di entrambi gli schieramenti. E forti reazioni dei media cattolici (da *Civiltà cattolica* all'*Avvenire*).

«Riscriverei pari pari questo concetto», ha ribadito Fini in serata. D'accordo con lui il leader del Pd Walter Veltroni: «Sono una verità storica, una verità palmare». La posizione di Fini, che è la terza carica dello Stato, ha creato «stupore e turbamento» negli ambienti vaticani.

Il presidente della Camera sottolinea «il carattere autoritario del regime» ma parla anche degli «angoli bui dell'anima italiana» in «un Paese profondamente cattolico». Fini ha parlato in una occasione ufficiale, la cerimonia di scoper-

tura di una lapide alla Camera in ricordo dei 70 anni dall'emanazione delle leggi razziali. Leggeva un testo scritto, davanti a molti esponenti della comunità ebraica, dal presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, Renzo Gattegna («ha detto una verità storica»), al direttore del Centro di documentazione ebraica di Milano, Michele Sarfatti, al presidente della Comunità romana, Riccardo Pacifici, a Nedo Fiano, sopravvissuto ad Auschwitz (che ha reso una toccante testimonianza). I parlamentari cattolici del Pd e

del Pdl (Lupi, Farinone, Binetti, Farina, Carra) hanno in sostanza accusato Fini di alimentare la «leggenda nera» della Chiesa alleata di fascismo e nazismo. L'udc Volontè ha chiesto spiegazioni in aula. Ma Fini ha ribattuto di non essere tenuto a illustrare il suo pensiero all'Assemblea.

Dalla Santa Sede nessuna presa di posizione ufficiale: il portavoce della Sala Stampa, padre Lombardi, ha declinato qualsiasi commento, e anche il cardinale Bertone. La reazione vaticana è stata affidata a padre Giovanni Sale, storico

della *Civiltà Cattolica* che ha definito «sconcertanti» le parole di Fini, che «non conosce una pagina di storia nazionale». E ha messo in evidenza che con le accuse alla Chiesa, restano in ombra le primarie responsabilità del regime fascista. Forse le sue dichiarazioni sono frutto di una «svista, di un cercare un correo a delle responsabilità che il presidente Fini vuole in parte coprire che fanno parte della sua storia, anche se non di quella recente».

Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza, secondo il resoconto dell'agenzia parlamentare *Il Velino* (vicina al Pdl) ha ricevuto una telefonata in cui gli sono state espresse le preoccupazioni di Oltretevere. In ogni caso, un paio di ore dopo a margine di un altro convegno, Fini ha avuto un colloquio a Montecitorio con lo stesso Letta (che in serata ha aperto una mostra al Vittoriano sulle leggi razziali «come atto di scusa nei confronti degli ebrei»). Nel pome-

riggio era intervenuto il presidente del Senato Renato Schifani sottolineando «la concretezza di un'azione quotidiana costante, determinata e talora silenziosa» resa da tanti a favore degli ebrei. «Fini scivola su leggi razziali e Chiesa» ha titolato il sito web di *Avvenire*.

La Radio vaticana a dimostrazione che «non è vero che la Chiesa italiana non si oppone» ha ricordato, con l'intervista a due storici, Riccardi e Malgeri, che Pio XI nel settembre 1938 pronunciò in Vaticano un memorabile discorso: «L'antisemitismo è inammissibile. Spiritualmente siamo tutti semiti».

M. Antonietta Calabrò

«Unità per ritrovare la fiducia»

Marcegaglia: il Governo convochi forze sociali e opposizione - Rivedere il Welfare

Nicoletta Picchio
ROMA

■ Un tavolo per affrontare la crisi, aperto a tutte le forze politiche e alle parti sociali. Di fronte alle previsioni di un Pil ancora in calo per il 2009 dell'1,3%, Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, ha chiesto al Governo di avviare al più presto un confronto (la convocazione potrebbe arrivare in settimana). E si è rivolta al Parlamento e ai sindacati, con un appello per superare la logica dello scontro: «Di fronte alla gravità della crisi, che è molto dura e incerta nelle prospettive, non devono prevalere le contrapposizioni. Il Paese deve ritrovare unità: maggioranza, opposizione, forze sociali si devono unire per dare risposte concrete e far tornare la fiducia».

Un'unità d'intenti tanto più necessaria per mettere mano a quelle riforme strutturali che sono inderogabili per permettere all'Italia di rimettersi in moto. E la Marcegaglia, parlando al Tg, ha apprezzato l'incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti con il Ds Pierluigi Bersani, e che sia stato deciso di mettere più risorse per gli ammortizzatori sociali (vedi articolo a pag. 5).

Non c'è solo la crisi finanziaria alle base delle difficoltà del nostro Paese. E bastano due numeri per spiegarlo: «Negli ultimi 16 anni l'aumento del Pil italiano è stato del 17% inferiore rispetto alla crescita Ue». Quindi va affrontata la situazione congiunturale, con misure specifiche, ma bisogna mettere mano a quelle riforme che Confindustria chiede da anni e che non sono state realizzate. La Marcegaglia ieri, concludendo il seminario del Centro studi, le ha ricordate: la concorrenza, l'istruzione, i tagli alla spesa pubblica improduttiva.

Ci sono ancora, ha detto la Marcegaglia, troppi enti inutili, la spesa sociale è troppo sbilan-

ciata sulle pensioni. «Il tema di una riflessione complessiva sul welfare esiste. Per questo sono d'accordo con il ministro della Funzione Pubblica Brunetta», ha detto la Marcegaglia, riferendosi alla volontà del ministro di portare a 65 anni la pensione delle donne.

Quella delle pensioni è una delle riforme necessarie per ottenere risparmi e aumentare i soldi per gli ammortizzatori sociali in questa fase di crisi. Il provvedimento varato nei giorni scorsi dal Governo secondo la Confindustria non basta. Ci sono alcuni aspetti in cui va raf-

LA «STRETTA»

Per garantire liquidità i crediti vanno scontati presso le banche e serve il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti

SINTONIA

Ronchi: conflitti da superare

■ Per affrontare la crisi serve un grande patto nazionale che metta insieme il Governo, le imprese, i sindacati. Il ministro delle Politiche europee, Andrea Ronchi, ha parlato ieri al Centro studi di Confindustria, in un faccia a faccia con Pierluigi Bersani. Prima, quindi, di aver ascoltato l'appello all'unità lanciato dalla presidente, Emma Marcegaglia. Il ministro si è trovato comunque in piena sintonia sulla necessità di superare i conflitti, mettendo al centro i problemi economici.

forzato: uno riguarda appunto gli ammortizzatori sociali: servono più risorse, in particolare per i lavoratori atipici che sono i più deboli, rimodulando i finanziamenti del Fondo sociale europeo. Poi c'è l'aspetto del credit crunch: la situazione, ha detto la Marcegaglia, negli ultimi mesi è peggiorata. Bisogna andare avanti rendendo operativo il decreto del Governo che prevede la sottoscrizione da parte pubblica di obbligazioni bancarie: «Annunciarlo e non farlo crea ancora più sfiducia».

In questa mancanza di liquidità non è sufficiente nemmeno la soluzione individuata: per la Marcegaglia bisogna poter scontare i crediti presso le banche. «Serve una volontà forte di Assonime e Abi e anche un coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti».

Infine le infrastrutture: bisogna aprire i cantieri immediatamente, per avere un'azione anticiclica nei prossimi mesi. «Condivido una rimodulazione del Fas e bisogna evitare la dispersione degli interventi», ha detto la Marcegaglia, sollecitando il Governo ad agire sulla cassa e non sulla competenza, per avere subito i soldi. Una considerazione che vale anche per misure fiscali agevolate su cui Confindustria insiste per gli investe in ricerca, innovazione, efficienza energetica, nuove tecnologie.

«Usciremo dalla crisi. Il nostro manifatturiero è solido, le imprese hanno innovato, si sono ristrutturate. Dobbiamo superare i nostri vizi di sistema Paese, facendo le riforme, per migliorare ed essere più competitivi», ha detto la presidente di Confindustria. Positivo, in questa situazione, l'accordo sul clima raggiunto in sede europea. La Marcegaglia ha ringraziato il ministro delle Politiche Comunitarie, Andrea Ronchi, che ieri al seminario del Csc ha avuto un faccia a faccia con Pierluigi Bersani.